

Prot: 06/18
Data: 26/04/18
Rif.: Hydro Leale

Spett.le
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Servizio paesaggio e biodiversità
PEC: direzionegenerale@certregione.fvg.it

E per conoscenza
Spett.le
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

Spett.le
Comune di Trasaghis
PEC: comune.trasaghis@certgov.fvg.it

Oggetto: Riconoscimento del Biotopo naturale "Forra del Torrente Leale".

Osservazioni ed obiezioni ai sensi art. 16 LR 7/2000

Facendo seguito alla Vs. PEC n. 10861 dd. 04.04.2018 con la quale si comunicava il termine di 30 gg. per presentare delle memorie scritte e/o documentazione pertinente, si allega alla presente il documento "Osservazioni ed obiezioni" che esprime un'analisi alla costituzione del biotopo "Forra del Torrente Leale".

Nel suddetto documento sono state poste diverse osservazioni ed eccezioni meritevoli di un doveroso approfondimento.

In primis si è riscontrata una palese incongruenza, assolutamente non motivata, tra la relazione scientifica, l'A.R.E. "A.R.E.N. Bacino Idrografico del torrente Leale" e la costituenda area del biotopo.

Con il biotopo si vincola un'area impervia e pericolosa, in gran parte inaccessibile, se non con tecniche alpinistiche. Su una lunghezza d'alveo del t. Leale vincolata di ca. 2.700 m, solo ca. 620 m sono idonei alla B.variegata.

Gran parte dell'area idonea alla B.variegata, riportata nello studio del Fiorenza, ricade al di fuori del biotopo.

Oltre a ciò, le stesse norme di tutela del biotopo sono state scritte dal soggetto che ha proposto di vincolare l'area e non dall'Ufficio regionale competente; il divieto a nuove derivazioni presenta un'evidente imparzialità, rispetto alle altre norme di tutela di aree naturali protette dove non si vietano derivazioni d'acqua e semplicemente si rimanda l'analisi al PRTA.

Tale divieto non trova motivazione, in quanto la B. variegata non è così esigente dal punto di vista acquatico, e predilige zone soleggiate con acque temporanee, come peraltro provato

anche dalla stessa relazione scientifica del Fiorenza, nella quale si riscontra la presenza in tratti temporanei effimeri del torrente Leale (tratto A e B).

La B. variegata è un anfibio molto comune in Friuli ed è presente anche nella zona indagata in particolare nella piana di Avasinis dove sono presenti zone acquitrinose e rogge di bonifica di antiche paludi.

Da queste brevi considerazioni è palese che **il biotopo è solo una giustificazione per impedire il progetto di derivazione idroelettrica.**

È quindi necessario evidenziare che la procedura di costituzione del biotopo è stata avviata da Tiziano Fiorenza ed avallata dalla Regione, senza una approvazione palese del Comune di Trasaghis.

Ricordiamo che la Delibera n. 48 dd. 30.11.2017 del Comune demanda alla Regione solo ed esclusivamente di valutare la documentazione presenta dal Fiorenza, nulla di più.

Dagli atti risulta che Tiziano Fiorenza, **a nome e per delega della Società Herpetologica Italica** ha chiesto alla Regione e poi al Comune, la costituzione del biotopo ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 42 del 1996.

Dall'esame della documentazione parziale visionabile sul sito della Regione e del Comune, sono state riscontrate delle anomalie che si configurano come delle violazioni alle norme.

In particolare, Tiziano Fiorenza nella sua richiesta ha allegato un'attestazione di riconoscimento dell'A.R.E. "A.R.E.N. Bacino Idrografico del torrente Leale", in cui viene nominato referente.

Ma essa non costituisce in alcuno modo una **delega** della *Societas Herpetologica Italica*, che **deve essere espressa mediante autorizzazione del Consiglio Direttivo**, come disposto dall'art.4 dello statuto della medesima associazione.

Come se ciò non bastasse, la *Societas Herpetologica Italica*, **NON risulta riconosciuta** dal Ministero dell'ambiente **come associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349** e quindi in palese contrasto con l'art. 4 della L.R.42/1996 non poteva presentare alcuna istanza per la costituzione del biotopo.

Se confermato quanto sopra esposto, si manifestano degli illeciti abusi ed omissioni nel procedimento di costituzioni del biotopo "forra del torrente Leale" di una gravità tale da rendere illegittimi e non sanabili, gli atti amministrativi adottati dalla Regione FVG.

Si chiede quindi di verificare quanto segnalato ed eventualmente procedere con l'annullamento in autotutela degli atti amministrativi adottati.

Nel rimanere in attesa di riscontro, si porgono cordiali saluti.

RenoWa srl
L'Amministratore Unico
Ing. Giuseppe Carpenè



Allegato: Osservazioni ed obiezioni



RenoWa S.r.l.
Via Mazzini, 51
33070 – BRUGNERA (PN) Italy
e.mail: info@renowa.it – web: www.renowa.it

Osservazioni ed obiezioni

Biotopo “Forra del torrente Leale”

RenoWa srl

L'Amministratore Unico
Ing. Giuseppe Carpenè

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. Carpenè", is written over the printed name of the administrator.

APRILE 2018

Sommario

1	ELEMENTI CONOSCITIVI.....	3
1.1	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO	3
1.1.1	Concessione dell'acqua	3
1.1.2	Procedimento di valutazione impatto ambientale	3
1.2	BOMBINA VARIEGATA.....	6
1.3	LO STUDIO DI TIZIANO FIORENZA	9
1.4	SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA.....	12
1.5	A.R.E.N.....	13
1.6	PROCEDURA AMMINISTRATIVA DI ISTITUZIONE DEL BIOTOPO.....	14
2	OSSERVAZIONI ALLO STUDIO DI TIZIANO FIORENZA	15
2.1.1	Tratto A – dalla confluenza con il Palar fino al ponte della strada comunale	15
2.1.2	Tratto B – dal ponte stradale alla briglia – circa 1.000 m	16
2.1.3	Tratto Ca – dalla briglia fino all'inizio forra – Circa 500 m	18
2.1.4	Tratto Cb – forra bassa – Circa 400 m	20
2.1.5	Tratto D – tra le due forre – Circa 160 m	21
2.1.6	Tratto E – forra alta – Circa 200 m	22
2.1.7	Tratto E – dalla forra alta fino a quota ca. 700 – Circa 1.200 m	23
2.1.8	Tratto E – da Quota 700 alla sorgente	24
2.2	OSSERVAZIONI	25
3	OSSERVAZIONI SULL'IMPATTO DI PRELIEVI IDRICI SULLA B. VARIEGATA	27
4	OSSERVAZIONE SULLA VALENZA AMBIENTALE ED ECOLOGICA DELLA FORRA DEL T. LEALE.....	29
5	OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA PROCEDURA AMMINISTRATIVA DEL BIOTOPO “FORRA DEL LEALE”	30
6	OSSERVAZIONI IN MERITO AL BIOTOPO “FORRA DEL TORRENTE LEALE”	33
6.1	AREA DEL BIOTOPO	33
6.2	NORME DI TUTELA SCRITTE DAL FIORENZA	34
6.3	BIOTOPO IMPERVIO ED INACCESSIBILE	35
6.4	IDONEITÀ DEL BIOTOPO ALLA B. VARIEGATA	35
7	CONCLUSIONI	37
8	ALLEGATI	39

1.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO

1.1.1 CONCESSIONE DELL'ACQUA

RenoWa ha presentato in data **27 aprile 2007** alla Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine una domanda di piccola derivazione di acque ad uso idroelettrico dal torrente Leale in Comune di Trasaghis (UD).

Della presentazione della domanda di derivazione idroelettrica è stata data ampia pubblicità mediante avviso pubblicato su:

- quotidiano Il Piccolo edizione del 10.09.2008
- BUR n. 37 del 10.9.2008,
- albo della Direzione provinciale dei Lavori Pubblici di Udine
- Albo Pretorio del Comune di Trasaghis

Entro i termini stabiliti nell'avviso, non è pervenuta nessuna opposizione od osservazione al progetto.

Il progetto ha ricevuto il **parere favorevole vincolante** dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Livenza, Brenta Bacchiglione.

L'istruttoria di concessione dell'acqua si è conclusa con la conferenza dei servizi preliminare prevista dall'art. 22 della LR 16/2002 in data 30.10.2008 presso il municipio di Trasaghis.

Con successiva comunicazione n. ALPUD.9924.LPU-IPD5824 dd. 28.07.2009, la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine ha richiesto di attivare la procedura di assoggettabilità alla VIA, sospendendo di fatto il procedimento di competenza.

1.1.2 PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

In data 03.06.2011 è stata presentata, al competente Servizio VIA della Regione FVG, domanda di attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006.

Della presentazione della domanda di screening è stata data pubblicità mediante pubblicazione:

- BUR del 15 giugno 2011
- Albo pretorio del Comune di Trasaghis del 07.06.2011

Il procedimento di screening si è concluso con parere negativo, di cui al Decreto n. 1716 dd. 16.09.2011.

In data 27 gennaio 2012 è stata presentata al Servizio VIA domanda di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante l'impianto idroelettrico sul torrente Leale in Comune di Trasaghis.

Della presentazione della domanda di VIA è stata data pubblicità mediante pubblicazione:

- quotidiano Messaggero Veneto di data 3 febbraio 2012

Nell'ottica della massima conoscenza del progetto dell'impianto idroelettrico in argomento e secondo un processo partecipativo di "Agenda 21" di condivisione e corresponsabilizzazione dei cittadini, è stata organizzata in data **15 marzo 2012** una **presentazione pubblica del progetto** presso la sala consiliare del Comune di Trasaghis.

4



Figura 1 - Manifesto affisso sul territorio

Nell'ambito del procedimento VIA, il Comune di Trasaghis ha espresso, con votazione unanime, **parere favorevole** con prescrizioni al progetto con **DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 21 dd. 21.03.2012**.

<p>Letto, confermato e sottoscritto</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center; border: none;"> IL PRESIDENTE PICCO Augusto </td> <td style="width: 50%; text-align: center; border: none;"> IL SEGRETARIO Dott. ssa ANGELI Vittoria </td> </tr> </table> <hr/> <p style="text-align: center;">CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Copia del presente provvedimento - dichiarato immediatamente eseguibile - sarà pubblicata all'Albo comunale per 15 giorni interi e consecutivi a decorrere dal:</p> <p style="text-align: right;">Il Responsabile</p> <hr/> <p style="text-align: center;">CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</p> <p>Nel periodo di pubblicazione all'Albo pretorio comunale non sono stati presentati reclami, osservazioni o denunce avverso il presente provvedimento.</p> <p>Il presente provvedimento è divenuto esecutivo in data</p> <p style="text-align: right;">Il Responsabile</p> <p style="text-align: center;">addì</p>	IL PRESIDENTE PICCO Augusto	IL SEGRETARIO Dott. ssa ANGELI Vittoria	<div style="text-align: right;"> ORIGINALE N° 21 del Reg. Del </div> <div style="text-align: center;">  <p>COMUNE DI TRASAGHIS</p> <p>Verbale di deliberazione del Consiglio comunale</p> <p>OGGETTO:PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE LEALE - OSSERVAZIONI</p> <p>L'anno duemiladodici il giorno ventuno del mese di marzo alle ore 20.00, nella sala comunale in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di prima convocazione</p> <p>Intervengono:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="2">CONSIGLIERI</th> <th>Presente</th> <th colspan="2">CONSIGLIERI</th> <th>Presente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PICCO Augusto</td> <td>SI</td> <td></td> <td>TOFFOLETTO Gianni</td> <td>SI</td> <td></td> </tr> <tr> <td>DEL NEGRO Ivo</td> <td>SI</td> <td></td> <td>RODARO Giorgio</td> <td>SI</td> <td></td> </tr> <tr> <td>BOCA ZELLI Barbara</td> <td>SI</td> <td></td> <td>BRANZEL Flavia</td> <td>SI</td> <td></td> </tr> <tr> <td>STEFANUTTI Henry</td> <td>SI</td> <td></td> <td>ROSSI Daniele</td> <td>SI</td> <td></td> </tr> <tr> <td>RODARO Erika</td> <td>SI</td> <td></td> <td>COSTANTINI Daniele</td> <td>SI</td> <td></td> </tr> <tr> <td>DELLA MIA Nello</td> <td>SI</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>DI SANTOLO Oliviero</td> <td>SI</td> <td>No</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VIGNON Enzo</td> <td>SI</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <div style="text-align: right; margin-top: 5px;"> <table border="1" style="border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 2px 5px;">12</td> <td style="padding: 2px 5px;">1</td> </tr> </table> </div> <p>Gli assenti risultano giustificati.</p> <p>Assiste il Segretario comunale Sig. Dott. ssa ANGELI Vittoria</p> <p>Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. PICCO Augusto nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio comunale adotta la seguente deliberazione:</p> </div>	CONSIGLIERI		Presente	CONSIGLIERI		Presente	PICCO Augusto	SI		TOFFOLETTO Gianni	SI		DEL NEGRO Ivo	SI		RODARO Giorgio	SI		BOCA ZELLI Barbara	SI		BRANZEL Flavia	SI		STEFANUTTI Henry	SI		ROSSI Daniele	SI		RODARO Erika	SI		COSTANTINI Daniele	SI		DELLA MIA Nello	SI					DI SANTOLO Oliviero	SI	No				VIGNON Enzo	SI					12	1
IL PRESIDENTE PICCO Augusto	IL SEGRETARIO Dott. ssa ANGELI Vittoria																																																										
CONSIGLIERI		Presente	CONSIGLIERI		Presente																																																						
PICCO Augusto	SI		TOFFOLETTO Gianni	SI																																																							
DEL NEGRO Ivo	SI		RODARO Giorgio	SI																																																							
BOCA ZELLI Barbara	SI		BRANZEL Flavia	SI																																																							
STEFANUTTI Henry	SI		ROSSI Daniele	SI																																																							
RODARO Erika	SI		COSTANTINI Daniele	SI																																																							
DELLA MIA Nello	SI																																																										
DI SANTOLO Oliviero	SI	No																																																									
VIGNON Enzo	SI																																																										
12	1																																																										

Figura 2 - Frontespizio delibera consiglio comunale n. 21

Il procedimento VIA si è conclusa con Delibera della Giunta Regionale della Regione FVG dd. 8 febbraio 2013 n. 160 con cui il progetto è stato giudicato compatibile con l'ambiente.

1.2 BOMBINA VARIEGATA

La *Bombina variegata* è un anfibio appartenente all'ordine degli Anuri, famiglia Discoglossidi è presente nell'Europa centrale e sud-orientale.



Figura 3 - Distribuzione della *Bombina variegata* in Europa

È una specie tutelata dalla Dir. 92/43/CEE e inserita sia nell'allegato II (specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) che nell'allegato IV (specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa).

Nella **lista rossa IUCN** le popolazioni di *B. variegata* sono catalogate come a **minor rischio** (LC, least concern) ¹ **[ALLEGATO 1]**

Tale classificazione è stata attribuita in considerazione della sua ampia distribuzione, tolleranza per una vasta gamma di habitat, popolazioni presumibilmente numerose e poiché è improbabile che declini abbastanza velocemente non viene qualificata in una categoria maggiormente minacciata.

In Italia la popolazione di *Bombina variegata* è distribuita nel Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Lombardia.

Il limite occidentale dell'areale italiano ricade nella provincia di Lecco (A.R. Di Cerbo & N. Bressi in Lanza et al. 2007) e l'intervallo altitudinale di distribuzione è compreso tra 0 e 1900 m di quota (N. Bressi & F. Barbieri in Sindaco et al. 2006).

Al margine del suo areale occidentale (Lombardia) le popolazioni sono in declino, mentre nel nord est Italia tale trend negativo non è di pari portata, esistendo ancora popolazioni in buona salute (Bologna e La Posta 2004).

¹ <http://www.iucn.it/scheda.php?id=-2083570292>

Si riscontra che, andando da ovest verso est, diventa sempre più frequente incontrare la Bombina variegata, tanto da diventare comune nel Friuli-Venezia Giulia (Lapini et al. in Cerato & Fracasso, 2000), dove è molto diffusa, ed è presente in numerose stazioni sia in pianura, sia sui rilievi collinari e montani (Bressi & Barbieri, 2006).

In questa regione frequenta sia le bassure umide al livello del mare, sia il Carso triestino e goriziano, sia le Alpi e le Prealpi Giulie e Carniche, ove può raggiungere i 1900 m di quota (Bressi & Barbieri, 2006).

In pianura tende a scomparire in condizioni di pressione agricolturale di tipo estensivo, ma è ancora relativamente comune.

Quindi si può affermare che in Friuli la Bombina variegata non è una specie rara, anzi è comune e molto diffusa.

Questi ululoni hanno abitudini prevalentemente acquatiche e sono attivi principalmente durante il giorno, ma nei mesi più caldi ed umidi, possono essere osservati anche nelle ore crepuscolari e notturne.

Gli adulti sono legati all'acqua ed hanno indole sociale, infatti non è raro trovare molti esemplari in un piccolo punto d'acqua. In ambienti favorevoli la densità di popolazione supera il valore di un esemplare per 0.02 metri quadrati.

Durante tutta la buona stagione si trattengono in acqua e nelle sue vicinanze, mentre nei mesi invernali entrano in ibernazione in tane e ripari sotterranei. Il periodo di ibernazione comincia tra la fine di settembre ed il principio di ottobre e finisce in marzo - maggio, a seconda della quota e della latitudine.

Come zone di deposizione e nursery per i girini, la specie utilizza di preferenza piccole pozze d'acqua stagnante a fondo fangoso, in grado di garantire l'acqua per almeno tre mesi.

Vengono evitati stagni freddi, profondi, non soggetti a prosciugamento, ambienti dove i girini possono essere facilmente predati da nemici naturali come pesci e larve di libellula.

La principale minaccia per la specie è la scomparsa degli habitat riproduttivi, spesso costituiti da corpi idrici temporanei: l'alterazione di questi ambienti come risultato degli interventi di regolazione dell'acqua, l'abbandono delle pozze agricole e d'alpeggio e la trasformazione degli habitat riproduttivi in ambienti umidi perenni per usi ricreativi, con l'introduzione artificiale di specie di fauna e flora, il tutto si pone in conflitto con le esigenze ecologiche di una tal particolare specie.

Le popolazioni di questa specie possono essere minacciate localmente dalla perdita di habitat idoneo operata dall'urbanizzazione, dal potenziamento della rete viaria, dell'industria e dallo scarico di inquinanti nelle acque.

L'habitat preferito dalla *Bombina variegata*, soprattutto per quanto riguarda i siti riproduttivi, predilige piccoli stagni, scoline, pozzanghere, fontanili, abbeveratoi, anse tranquille e pozze isolate presso le rive di torrenti.

Tali ambienti sono frequentati specialmente se soleggiati e ciclicamente soggetti a periodi di brevi ma fondamentali modificazioni ambientali, quali prosciugamenti estivi

o invernali, intenso calpestio causato da bestiame o mezzi meccanici, improvvisi allagamenti accompagnati da forti correnti.

Per questo gli ambienti elettivi sono spesso caratterizzati da acque poco profonde e rive fangose, con scarsa o assente vegetazione acquatica sommersa e, generalmente, con una ridotta presenza di altre specie di vertebrati e macroinvertebrati.

Comunque, l'ambiente terrestre circostante e la qualità dell'acqua sembrano non avere invece grande importanza, essendo Bombina presente negli ambienti più vari, dalle pozze degli orti ai prati da sfalcio².

Maggiori informazioni sono riportate nel “MANUALE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DELLE AREE TUTELATE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – ALLEGATO B – SCHEDE DI VALUTAZIONE SPECIE E HABITAT”, scheda specie S_1143 – Bombina variegata variegata, Ululone dal ventre giallo **[ALLEGATO 2]**.

Da evidenziare che la piana di Avasinis, anticamente occupata da paludi, ora bonificate, con zone paludose, rogge, rii, e acquitrini ben soleggiati rappresenta un ambiente ideale della B. variegata.

² http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/allegati/documenti_tecnici/ALLEGATO_B_MANUALE_NOV2008.pdf

1.3 LO STUDIO DI TIZIANO FIORENZA

Tiziano Fiorenza presenta al XI Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica tenutosi a Trento nel settembre 2016 uno studio intitolato “*Un’area di interesse erpetologico: un sito riproduttivo dell’ululone dal ventre giallo (Bombina variegata), nel bacino del torrente Leale (Prealpi Carniche, Italia nord-orientale)*” [Allegato 3].

In sintesi, viene segnalata la ricchezza di specie di anfibi e rettili lungo l’alveo del torrente Leale, in comune di Trasaghis (UD) (Prealpi Carniche, Italia nord-orientale). In particolare, di rilevante interesse è la elevata densità di popolazione di ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata* Linnaeus), specie elencata in Direttiva Habitat.

Si ritiene che il popolamento di *B. variegata* sia uno dei più numerosi sul territorio nazionale, che si mantiene a elevati livelli di densità da almeno vent’anni.

Per la presenza contemporanea di una diversificata fauna di anfibi e rettili, il sito viene proposto per l’istituzione di una “Area di Rilevanza Erpetologica” (ARE).

Nello studio si afferma che le osservazioni sono state condotte quasi continuamente dal mese di aprile del 1996 al mese di settembre 2015, con sopralluoghi condotti per lo più tre volte all’anno nei mesi di maggio, giugno, luglio, e più saltuariamente nei mesi di agosto e settembre.

I diversi tratti del corso del torrente Leale indagati sono di seguito descritti.

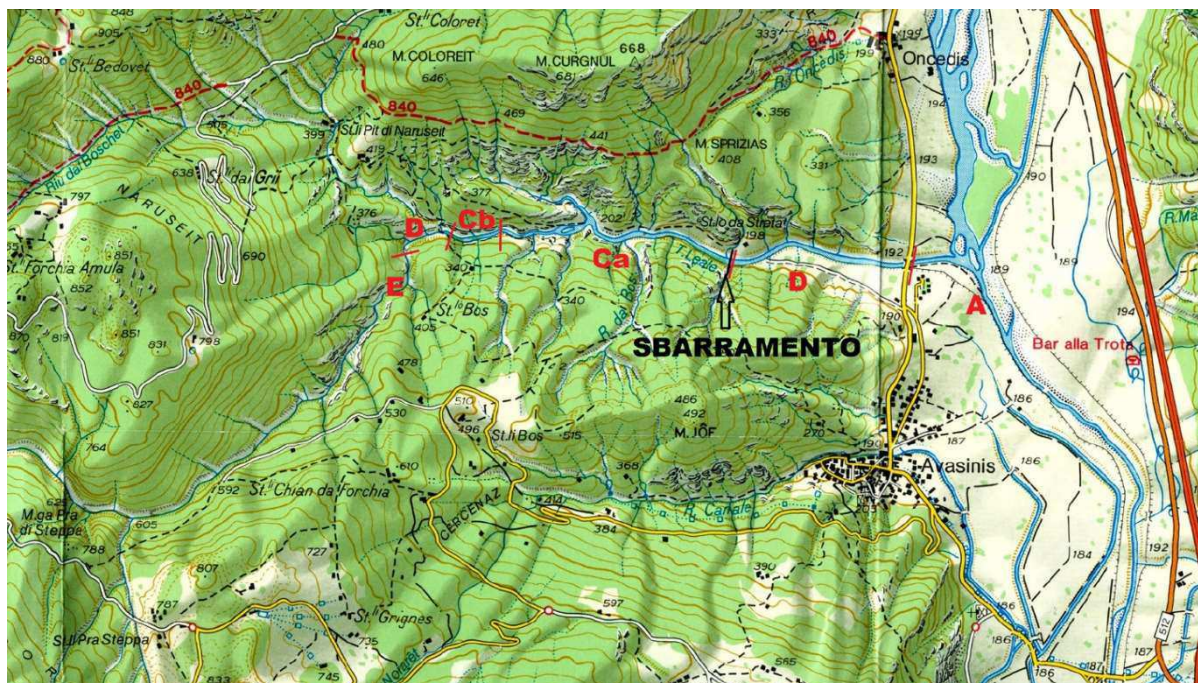


Figura 4 - *Suddivisione del corso del torrente Leale secondo le tipologie ambientali indicate nella tabella seguente*

Tratto **A**: si estende dalla parte terminale del torrente Leale (che confluisce con altri corsi d'acqua del bacino del lago di Cavazzo, in particolare il torrente Palar, fino ad impaludarsi nelle cosiddette 'paludi di Avasinis'), fino al ponte della strada asfaltata Alesso–Avasinis.

Tratto **B**: si estende al ponte sopraindicato fino allo sbarramento di quota 225 m. Questo tratto è caratterizzato da un lento defluvio delle acque con sponde dolci e boscate.

Tratto **C**: a sua volta si divide in due sottotratti. Tratto **a.**, che vede la presenza di acque a lento corso costrette tra contrafforti montagnosi e abbondante vegetazione d'alveo in particolare a *Salix* sp. pl. Il tratto **b.** (più a monte), invece, è un ambiente di forra con numerose cascate e acqua a forte corrente.

Tratto **D**: è caratterizzato dalla presenza di depressioni scavate dai moti vorticosi dell'acqua che fanno roteare massi creando caldaie di eversione. Si sviluppa tra due salti di una certa rilevanza.

Tratto **E**: dal tratto D fino alla sorgente. L'ambiente è simile al tratto D, ma con una presenza di acque molto più contenuta.

SPECIE	TRATTO A	TRATTO B	TRATTO C	TRATTO D	TRATTO E
<i>Salamandra salamandra</i> Linnaeus	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Icthyosaura alpestris</i> (Laurenti)	Si	Si	No	Si	Si
<i>Triturus carnifex</i> (Laurenti)	Si	No	No	No	Rinvenuto in alcune pozze ai margini dell'alveo, di origine per lo più antropica
<i>Lisotriton vulgaris</i> (Linnaeus)	Si	No	No	No	Rinvenuto in alcune pozze ai margini dell'alveo, di origine per lo più antropica
<i>Bombina variegata</i> Linnaeus	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Bufo bufo</i> (Linnaeus)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Bufo viridis</i> (Laurenti)	Si	No	No	No	No
<i>Hyla intermedia</i> (Boulenger)	Si	Si	No	No	No
<i>Pelophylax</i> kl. <i>esculentus</i> (Linnaeus)	Si	Si	No	No	No
<i>Rana dabnatina</i> (Fitzinger)	Si	Si	No	No	No
<i>Rana latastei</i> (Boulenger)	Si	No	No	No	No
<i>Rana temporaria</i> (Linnaeus)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Anguis veronensis</i> (Pollini)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Iberolacerta horvathi</i> (Mehely)	No	No	Una sola rilevazione presso la forra in data 14.7.2007 (Cb)	No	No
<i>Lacerta bilineata</i> (Daudin)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Podarcis muralis</i> (Laurenti)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Zootoca vivipara carniolica</i> (Mayer et alii)	No	No	No	No	Si
<i>Coronella austriaca</i> Laurenti	No	No	No	Si	Si
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Si	Si	Si	No	No
<i>Natrix natrix</i> (Linnaeus)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Natrix tessellata</i>	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Zamenis longissimus</i> (Laurenti)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Vipera ammodytes</i>	No	Si	Si	Si	Si
<i>Vipera aspis</i>	Si	Si	No	No	No
<i>Vipera berus</i> (Linnaeus)	No	No	No	No	Si

Figura 5 - Specie di anfibi e rettili rilevate nei diversi tratti del corso del torrente Leale

Si noti che il tratto A è quello che presenta una maggior presenza di fauna di anfibi e rettili, e che diminuisce man mano che ci spostiamo verso la sorgente.

La Bombina variegata è presente in tutti e 5 i tratti.

1.4 SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA

La *Societas Herpetologica Italica* (S.H.I.) è una associazione scientifica e didattica con lo scopo di “*promuove la ricerca erpetologica di base e applicativa, la diffusione delle conoscenze sull'argomento e la relativa divulgazione, la tutela degli Anfibi e dei Rettili e dei loro habitat, in ogni parte del mondo e in particolare in Italia. La S.H.I. incoraggia la collaborazione con altri enti nazionali e internazionali che perseguano finalità analoghe nonché i contatti tra gli erpetologi.*” (art. 1 e 3 dello Statuto).

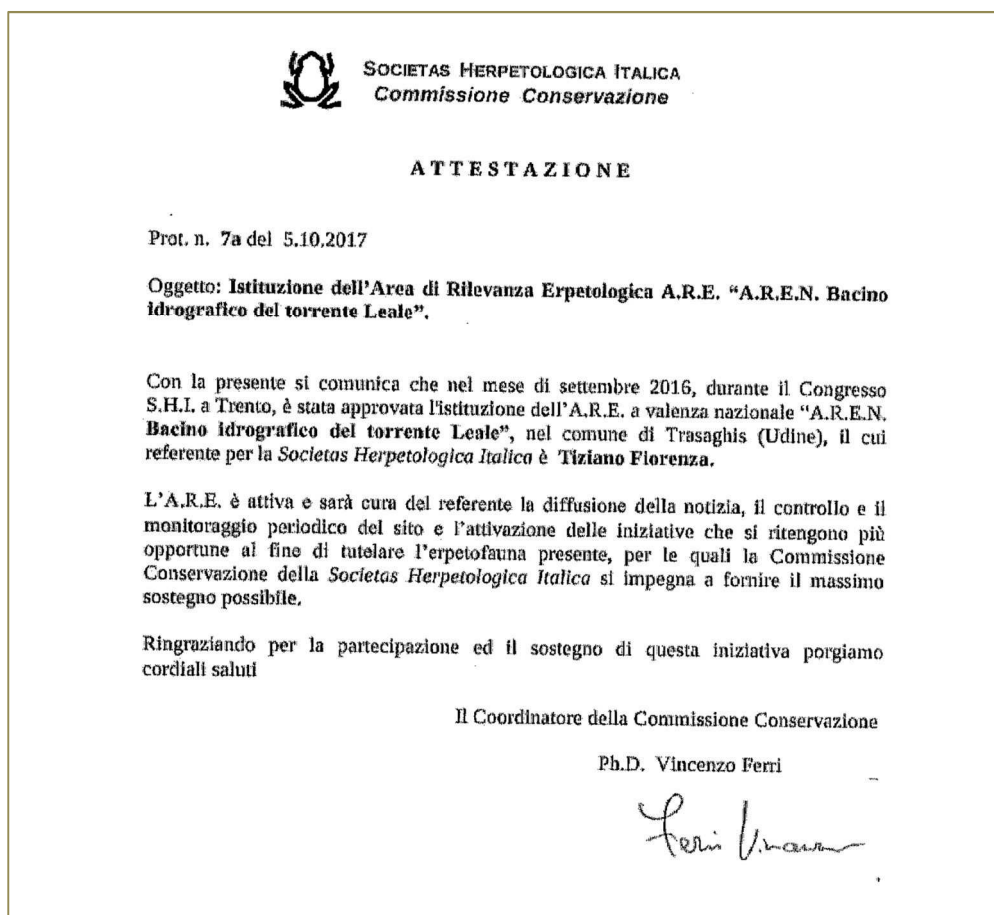
L'art. 4 dello statuto in merito ad incompatibilità e divieti prevede che “*L'appartenenza alla Societas Herpetologica Italica è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività commerciale che comporti prelievo diretto e indiretto di Anfibi e Rettili in natura. È fatto divieto a chiunque di parlare e/o scrivere o di farsi promotore di qualsiasi iniziativa a nome della Societas Herpetologica Italica, se non preventivamente autorizzato dal Consiglio Direttivo.*”

Dalla consultazione del sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare³, la *Societas Herpetologica Italica* non risulta nell'elenco delle Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge 349/86 e s.m.i. [ALLEGATO 4]

³ <http://www.minambiente.it/pagina/elenco-delle-associazioni-di-protezione-ambientale-riconosciute>

1.5 A.R.E.N.

A seguito dello studio di Fiorenza al XI Congresso di Trento, la *Societas Herpetologica Italica* ha approvato l'istituzione dell'A.R.E. a valenza nazionale "A.R.E.N. Bacino Idrografico del torrente Leale".



Come chiaramente indicato nel "domanda di istituzione di una nuova Area di Rilevanza Erpetologica o di mantenimento di" pubblicata nel sito del *Societas Herpetologica Italica*, "... l'istituzione di un'A.R.E. **non può rappresentare in alcun modo una forma di protezione dell'area, ma è un attestato della rilevanza di un dato sito per l'erpetofauna e vuole essere soprattutto un riconoscimento a chi si attiva a livello locale per la protezione di rettili e anfibi**, nonché un possibile strumento di tutela attraverso un'attiva interazione da parte del referente stesso con la Commissione Conservazione (Rif. a S.H.I.) e con gli enti territoriali preposti." [ALLEGATO 5]

1.6 PROCEDURA AMMINISTRATIVA DI ISTITUZIONE DEL BIOTOPO

Contrario alla realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Leale e per ostacolare tale possibilità, Tiziano Fiorenza pensa alla costituzione di un biotopo.

Tiziano Fiorenza, a nome e delega della Societas Herpetologica Italica, con lettera datata 23.10.2017, chiede alla Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio Paesaggio e Biodiversità – il riconoscimento del Biotopo "**Forra del torrente Leale**", allegando una "Relazione Scientifica", corredata da una planimetria in scala 1/25000 e dalle **norme di tutela**. [ALLEGATO 6]

Nel medesimo giorno, comunica al Comune di Trasaghis con nota protocollata in data 26.10.2017 al prot. n° 5788, di aver trasmesso alla Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio Paesaggio e Biodiversità - una "Relazione Scientifica" per il riconoscimento del Biotopo "Forra del torrente Leale" in Comune di Trasaghis, corredata da una planimetria in scala 1/25000 e dalle norme di tutela.

Il Comune di Trasaghis, con Delibera del Consiglio Comunale n. 48 dd. 30.11.2017, ha deliberato, con l'astensione di alcuni consiglieri, di chiedere alla Regione Friuli Venezia Giulia/Servizio paesaggio e biodiversità **di valutare la documentazione pervenuta** da parte della Societas Herpetologica Italica in merito al riconoscimento del Biotopo naturale "Forra del torrente Leale". [ALLEGATO 7]

Appare chiaro che il Comune, anche in funzione della precedente Delibera del Consiglio Comunale n. 21 dd. 21.03.2012, non ha appoggiato la richiesta di istituzione del biotopo avanzata dal Fiorenza, ma ha demandato alla Regione di valutare la documentazione.

Il Servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG, accetta pienamente la domanda di Tiziano Fiorenza, ed anziché valutare la documentazione secondo quanto richiesto dal Comune di Trasaghis, il Comitato Tecnico Scientifico per i Parchi e le Riserve di cui all'art. 8 della L.R. 42/1996 nel corso della seduta del 7 marzo 2018, valuta favorevolmente l'individuazione del biotopo "Forra del Torrente Leale"

Con successiva comunicazione del Servizio paesaggio e biodiversità, inoltrata al Servizio VIA con PEC n. 7965 dd. 14.03.2018, trasmette per opportuna conoscenza la nota prot. TBP-B-TAN-AP-7772 dd. 13.03.2018 con la quale si apprende della valutazione favorevole espressa dal Comitato Tecnico Scientifico per i Parchi e le Riserve.

Si evidenzia che le "*norme di tutela del biotopo forra del torrente Leale*", redatte da Tiziano Fiorenza, vietano il prelievo idrico o le derivazioni dai corsi d'acqua inclusi nel biotopo.

Tale norma è in contrasto con le NTA del PRTA, dove nell'allegato 3.2 prescrive che nelle zone ad elevata valenza naturalistica il parametro P da adottare nella determinazione del DMV è pari a 1.5.

2 OSSERVAZIONI ALLO STUDIO DI TIZIANO FIORENZA

Per meglio conoscere il torrente Leale si allegano alcune foto dei tratti di corso d'acqua indicati nello studio di Tiziano Fiorenza.

2.1.1 TRATTO A – DALLA CONFLUENZA CON IL PALAR FINO AL PONTE DELLA STRADA COMUNALE



Figura 6 - *Tratto A – primavera 10.05.2009*



Figura 7 - *Foto tratto A, inverno, data 31.01.2011*



Figura 8 - *Tratto A – primavera 25.04.2011*

2.1.2 **TRATTO B – DAL PONTE STRADALE ALLA BRIGLIA – CIRCA 1.000 M**



Figura 9 - *Tratto B visto dal ponte strada – inverno – 13.12.2008*



Figura 10 - *Tratto B, poco a monte ponte – primavera – 03.04.2012*



Figura 11 - *Tratto B – Primavera – 03.04.2012*



Figura 12 - *Tratto B, briglia a quota ca. 200 – primavera -29.03.2007*

2.1.3 TRATTO CA – DALLA BRIGLIA FINO ALL’INIZIO FORRA – CIRCA 500 M



Figura 13 - *Tratto Ca a monte briglia – primavera 03.04.2012*

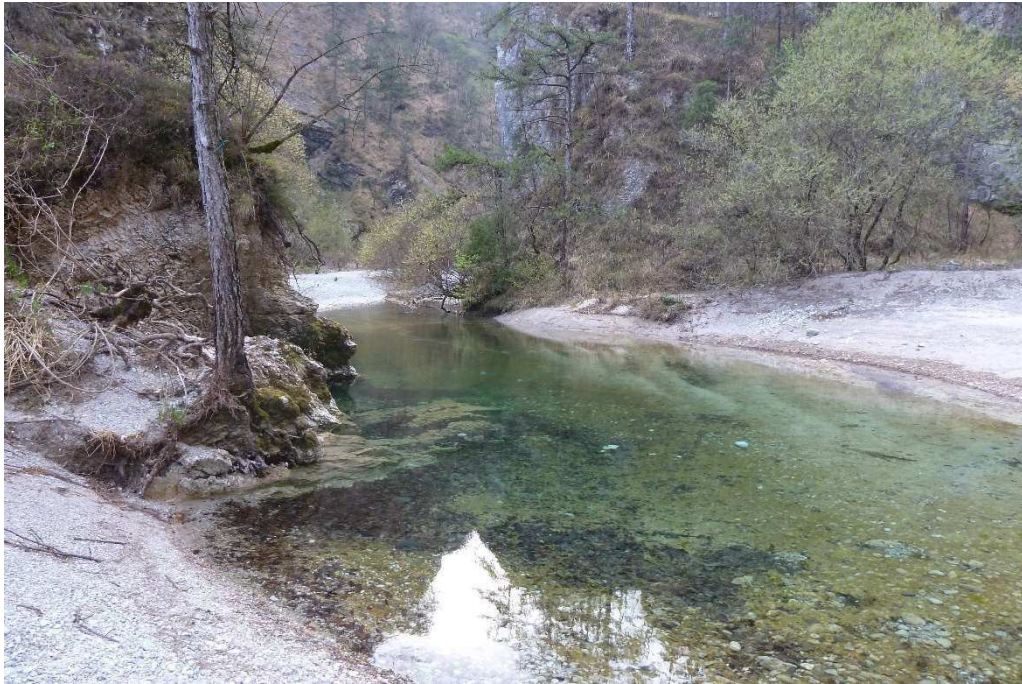


Figura 14 - *Tratto Ca a monte briglia – primavera 03.04.2012*

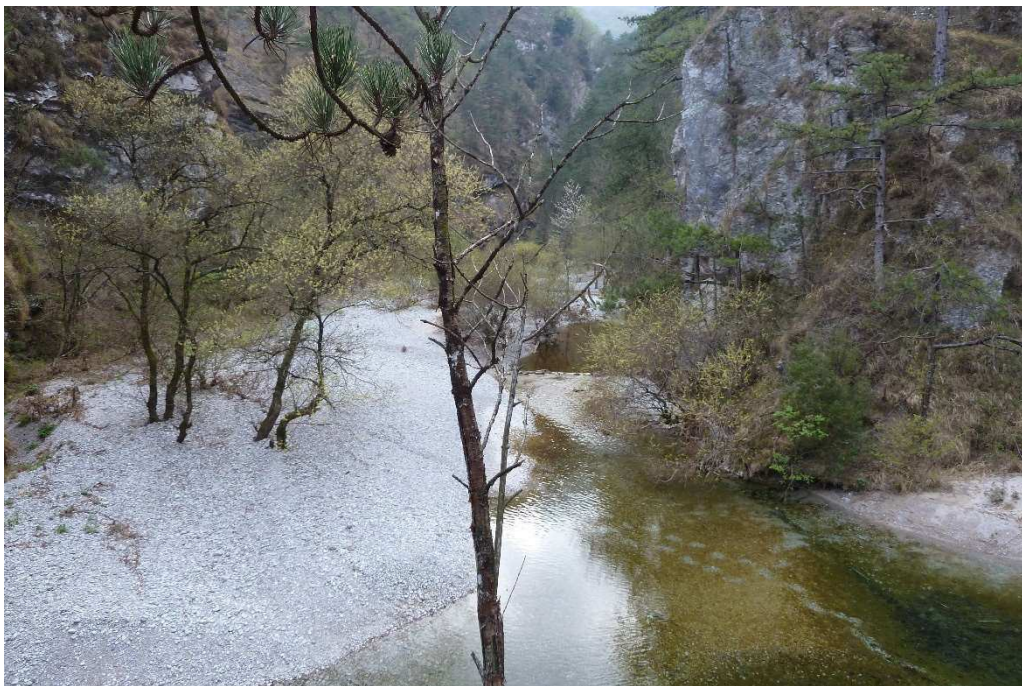


Figura 15 - *Tratto Ca a monte briglia – primavera 03.04.2012*

2.1.4 TRATTO CB – FORRA BASSA – CIRCA 400 M

Il tratto in questione non è conosciuto in quanto percorribile solamente da esperti canyonisti, per questo motivo si utilizzano foto tratte da internet (http://win.aic-canyoning.it/forum/topic.asp?TOPIC_ID=1893)



Figura 16 - Immagini della forra tratte da interne

2.1.5 TRATTO D – TRA LE DUE FORRE – CIRCA 160 M

Il tratto in questione non è conosciuto in quanto è raggiungibile da qualche anno grazie ad alcuni sentieri realizzati dai canyonisti. Si riportano le foto di Tiziano Fiorenza e pubblicate sui social per descrivere il tratto.

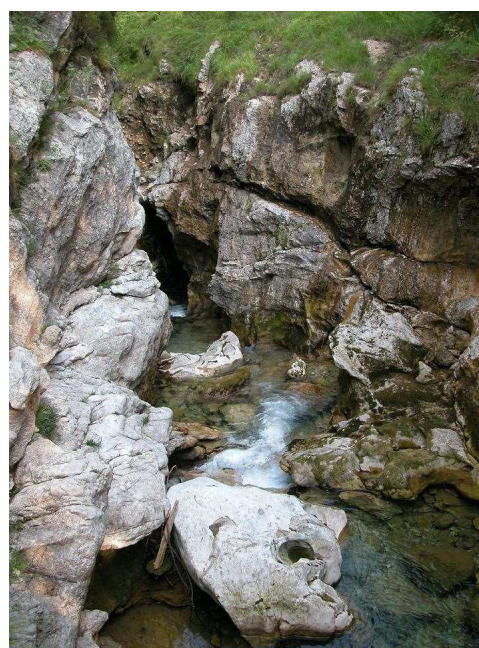
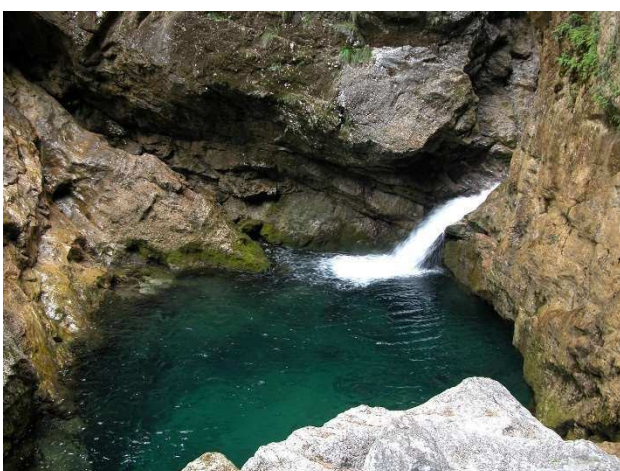


Figura 17 - Foto di Tiziano Fiorenza (fonte:internet)

2.1.6 TRATTO E – FORRA ALTA – CIRCA 200 M

Il tratto in questione non è conosciuto in quanto percorribile solamente da esperti canyonisti, per questo motivo si utilizzano foto tratte da internet (http://win.aic-canyoning.it/forum/topic.asp?TOPIC_ID=1893)

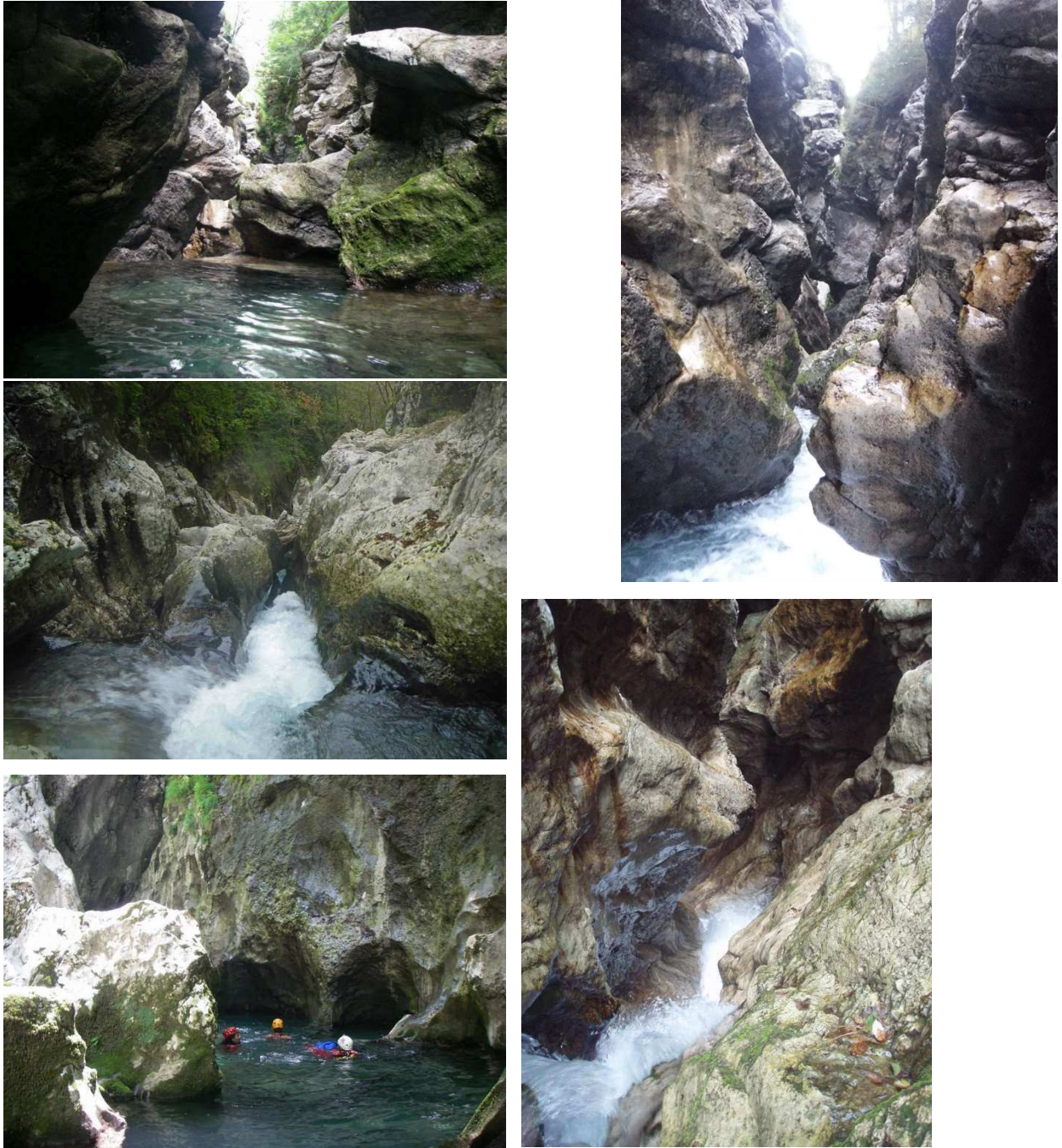


Figura 18 - Immagini della forra tratte da internet

2.1.7 TRATTO E – DALLA FORRA ALTA FINO A QUOTA CA. 700 – CIRCA 1.200 M

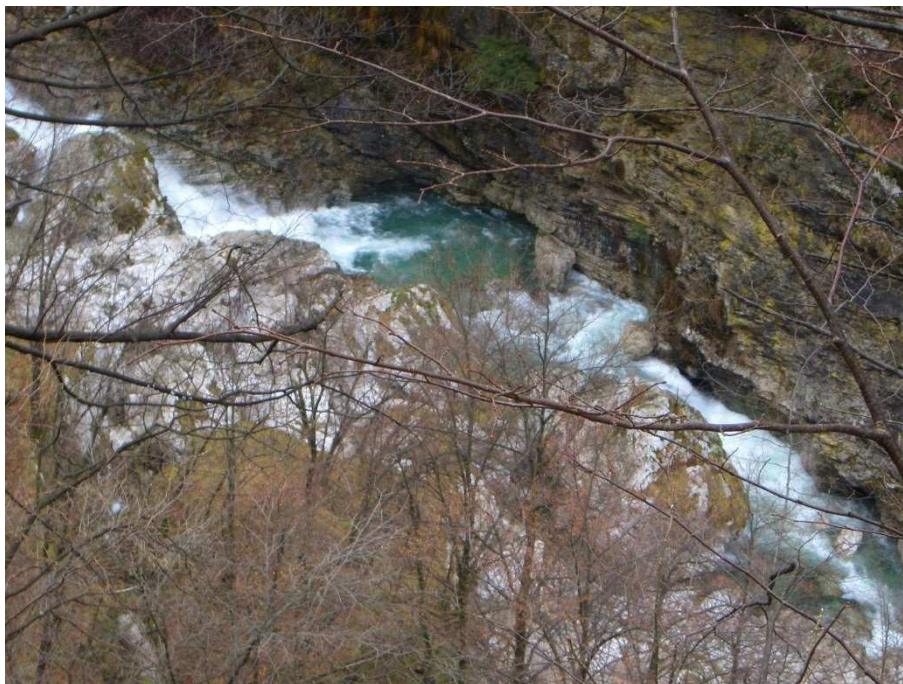


Figura 19 - *Tratto E – tratto posto a quota ca. 550 m slm ed incassato in pareti rocciose subverticali – inverno – 13.12.2008*

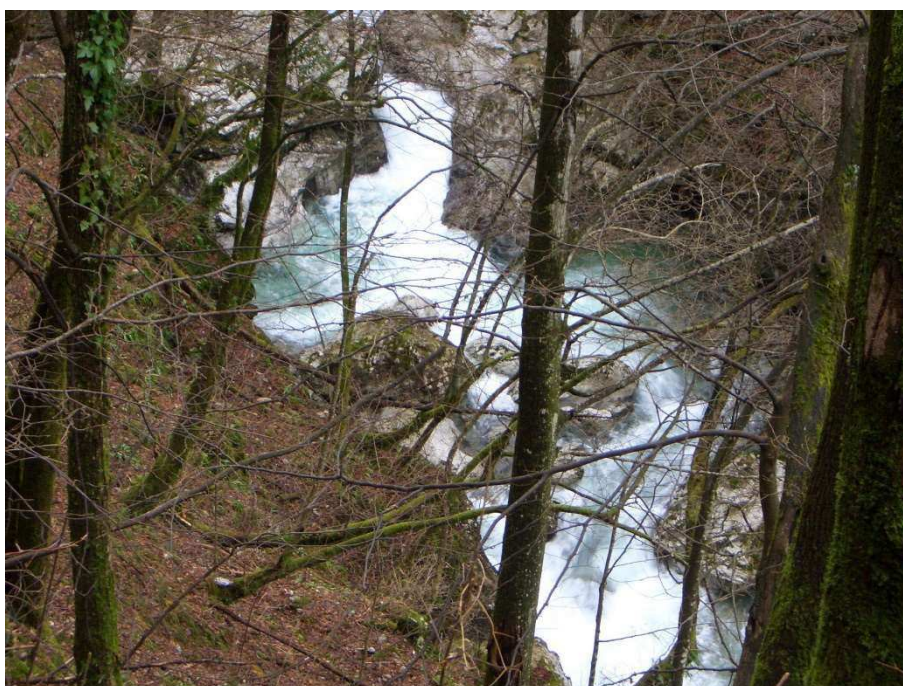


Figura 20 - *Tratto E – tratto posto a quota ca. 560 m slm ed incassato in pareti rocciose subverticali – inverno – 13.12.2008*



Figura 21 - *Tratto E a quota ca. 580 m slm – inverno – 23.11.2008*

2.1.8 TRATTO E – DA QUOTA 700 ALLA SORGENTE



Figura 22 - *Tratto E a quota ca.760 m slm - estate - 26.08.2009*

2.2 OSSERVAZIONI

Come riportato nello studio di Tiziano Fiorenza, il tratto A è quello che presenta una maggior presenza di fauna di anfibi e rettili, la presenza diminuisce man mano che ci spostiamo verso la sorgente.

La Bombina variegata secondo quanto riportato, è presente in tutti e 5 i tratti.

Come riscontrabile nelle foto soprariportate, **il tratto A e parte del tratto B, sono dei tratti temporanei effimeri** del torrente Leale.

E sono i due tratti del corso d'acqua che presentano la maggior diversità di specie, tra cui la Bombina variegata.

E quindi dimostrato, come tra l'altro riportato in letteratura, che la Bombina variegata ben sopporta, anzi predilige, tratti di corsi d'acqua e pozze d'acqua soleggiate e soggette a periodi di prosciugamento⁴.

Per quanto concerne i due tratti in forra, **tratto Cb** (forra bassa) e **prima parte del tratto E** (forra alta) non corrisponde assolutamente all'habitat della Bombina variegata.

In questi tratti, il corso d'acqua è incassato entro pareti rocciose subverticali con acque veloci e pozze profonde, quasi sempre in ombra, e quindi si esclude a priori la presenza di B. variegata nelle due forre.

Diversamente il **tratto D**, presenta un ambiente più aperto e soleggiato con pozze e marmitte, e può rappresentare un habitat adeguato per la B. variegata.

Osservando la morfologia e l'esposizione dei luoghi si ritiene che lo sviluppo della popolazione di B. variegata sia predominante verso il Rio Amula (o Rio Boscato), che verso il Leale, in quanto il rio è esposto a sud ed ha un maggiore presenza di vegetazione.

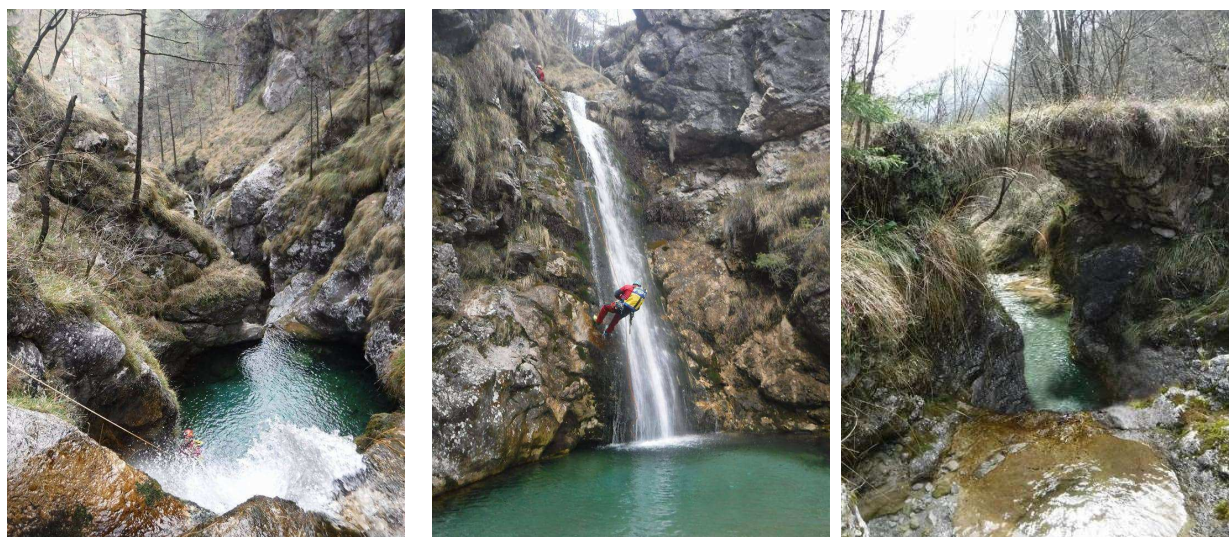


Figura 23 - Rio amula (fonte <https://www.facebook.com/groups/106940946001143/about/>)

Il Rio Amula è un affluente in sinistra del Leale, che sfocia nel tratto D, apporta ca. 140 l/s medi.

⁴ scheda specie S_1143 – Bombina variegata variegata, Ululone dal ventre giallo del “MANUALE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DELLE AREE TUTELATE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – ALLEGATO B – SCHEDE DI VALUTAZIONE SPECIE E HABITAT”

Nel tratto E, fino a quota di ca. 700 m slm il torrente Leale scorre incassato tra alte pareti rocciose subverticali con un alveo roccioso che con ghiaie e grossi massi ciclopici che creano molte cascate e pozze con acque veloci.

Questo tratto di corso d'acqua si ritiene inadatto alla *B. variegata*.

Discorso diverso è il tratto alto del torrente Leale, oltre i ca. 700 m slm.

Per quanto sopra evidenziato, e per quanto richiesto dal Comune di Trasaghis con Delibera del Consiglio Comunale n. 48 dd. 30.11.2017, si ritiene imprescindibili degli approfondimenti e sopralluoghi sulla reale presenza della *B. variegata* nella parte alta del t. Leale e il suo areale, anche mediante acquisizione dal Dott. Tiziano Fiorenza delle schede dei campionamenti effettuati.

L'area di studio deve essere ampliata alla piana di Avasinis, ed in particolare alle zone dei "*Praz di Palud*" e la zona della bonifica, la quale presenta un habitat ideale delle *B. variegata*.

All'interno del procedimento di proroga del D.G.R. 160.2013 (VIA 442), Tiziano Fiorenza afferma che la derivazione idroelettrica possa significativamente e direttamente compromettere le popolazioni di numerose specie di animali ed in particolare l'Ululone dal ventre giallo, che trova in alcuni tratti dell'alveo del torrente Leale diverse vasche di evorsione che sono l'habitat naturale.

In questa affermazione lo segue il Servizio paesaggio e biodiversità che afferma che *“è prevedibile che la derivazione d'acqua, pur nel rispetto del DMV indicato, vada ad alterare significativamente le condizioni ecologiche del sito....”*.

Queste affermazioni non sono provate da elementi oggettivi che le convalidano.

Per ciò che concerne i pesci, molto esigenti dal punto di vista acquatico, gli impatti sono stati già analizzati ampiamente nel procedimento VIA, che si è concluso favorevolmente con DGR 160.2013.

Si osserva che se la derivazione è sostenibile per i pesci, a maggiore ragione lo sarà per le altre specie, quale anche la B. variegata, meno esigenti dal punto di vista acquatico.

Ricordiamo, come indicato in letteratura, che la B. variegata è un anfibio anuro che predilige ambienti soleggati quali piccoli stagni, scoline, pozzanghere, fontanili, abbeveratoi, anse tranquille e pozze isolate presso le rive di torrenti, ciclicamente soggetti a periodi di brevi ma fondamentali prosciugamenti estivi o invernali.

Non fa eccezione la B. variegata del Leale.

Lo studio di Tiziano Fiorenza prova la presenza di B. variegata in tratti temporanei effimeri del torrente Leale, ed in particolare nei tratti A e B (vedi foto capitoli precedenti).

Tra l'altro i tratti A e B del t. Leale sono quelli che presentano la maggior diversità di specie.

Eventuali prosciugamenti non alterano o compromettono l'habitat e/o la sopravvivenza della specie anzi, come indicato in letteratura, sono fondamentali cicli di prosciugamento estivi o invernali.

Particolare risalto e merito di conservazione è stato dato al tratto D del Leale, attorno a quota 300 m, dove, le depressioni scavate dai moti vorticosi dell'acqua hanno creato caldaie di evorsione (marmitte dei giganti), creando un habitat ideale di riproduzione della B. variegata.



Come è ben evidente dalla foto sopra, posta come rappresentativa da Tiziano Fiorenza, l'alveo del torrente è caratterizzato da roccia calcarea in cui non c'è nessuna perdita di subalveo.

Quindi anche con la derivazione idroelettrica la situazione rappresentata non varia.

Il volume delle pozze rimarrà sostanzialmente identico.

Tra l'altro è necessario evidenziare che nel tratto D in argomento, c'è l'immissione in sinistra del Rio Amula, con un bacino di ca. 2.3 kmq., ed il bacino sotteso tra la presa ed il tratto D considerato è di ulteriori ca. 5 kmq..

Gli apporti laterale sono stimati in circa 438 l/s medi $[(5+2.3) \times 60 \text{ l/s} \cdot \text{kmq}]$ secondo PRTA] da aggiungersi al DMV di minimo 67 l/s..

Dalla documentazione risulta che la foto sopra è stata scattata in data 26.07.2014, in estate.

Da quanto possibile vedere, si nota una bassa idraulicità del Leale, e quindi in tali condizioni la centrale non è in funzione, in quanto deve garantire il DMV.

Si escludono quindi alterazioni significative all'habitat segnalato.

Si ricorda infine che la B. variegata nei mesi invernali entra in ibernazione in tane e ripari sotterranei. Il periodo di ibernazione comincia tra la fine di settembre ed il principio di ottobre e finisce in marzo - maggio, a seconda della quota e della latitudine.

Quindi per circa 6 mesi l'anno la derivazione idroelettrica non crea nessun disturbo alla B. variegata.

Concludendo si può affermare, con ragionevole certezza che:

Fatte queste considerazioni, studiato le peculiarità della B. variegata e gli habitat privilegiati, si escludono impatti significativi sulla B. variegata in attuazione della derivazione idroelettrica.

Sempre all'interno del procedimento di proroga del D.G.R. 160.2013 (VIA 442), uno degli elementi segnali per la costituzione del biotopo è il suo valore naturalistico e paesaggistico dell'area.

Si premette che le caratteristiche segnalate non sono assolutamente una peculiarità esclusiva della zona, ma sono riscontrabile in un'area ben più vasta, se non addirittura in quasi tutta la pedemontana friulana, da est a ovest della Regione.

Il progressivo abbandono delle vallate interne e l'avanzamento del bosco, causano un incremento di una ampia biodiversità di fauna e flora.

L'ambiente naturale del torrente Leale e la sua forra è comune alla gran parte dei torrenti della zona.

Pensiamo solo all'Arzino, al Comugna, al Palar, al Foce, al Cosa, al Vielia, ecc....

L'elenco potrebbe essere lunghissimo

Tutti questi corsi d'acqua possiedono tratti in forra con un elevato indice di naturalità.

Se studiati questi ambienti presenteranno una grande biodiversità, come e se non maggiore del Leale.

Quindi le caratteristiche segnalate NON sono peculiarità del t. Leale, ma sono caratteristiche comuni di moltissimi corsi d'acqua della zona.

Il procedimento per il riconoscimento dei biotopi è individuato con L.R.42/1996 che all'art. 4 comma 1 recita: *"I biotopi naturali sono individuati, in aree esterne ai parchi e alle riserve, con decreto del Presidente della Giunta regionale, su parere vincolante del Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 8 e sentito il Comune territorialmente interessato, con parere da esprimersi entro sessanta giorni dalla richiesta, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale ai parchi. Il decreto medesimo precisa il perimetro dei biotopi e le norme necessarie alla tutela dei valori naturali individuati. Con lo stesso decreto si individuano le eventuali modalità di gestione dei biotopi, che di norma avviene mediante convenzione tra l'Amministrazione regionale ed il Comune interessato ovvero, in caso di rinuncia del Comune, tra l'Amministrazione regionale ed istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349."* Il comma 2 precisa inoltre: *"La proposta di individuazione dei biotopi naturali di cui al comma 1 può essere altresì formulata dai Comuni e dalle associazioni ambientaliste di cui al medesimo comma 1."*

Quindi, secondo la suddetta Legge regionale i soggetti che possono proporre la costituzione di un biotopo sono l'Assessore regionale ai parchi, i Comuni e le **associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349.**

Nel caso in argomento la costituzione del biotopo è stata proposta da Tiziano Fiorenza per conto della Societas Herpetologica Italica con lettera in data 23.10.2017.

Il Comune di Trasaghis è stato interessato solo in seguito, con lettera ricevuta in data 26.10.2017 il quale, non ad unanimità, con la Delibera del Consiglio Comunale n. 48 dd. 30.11.2017, ha chiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia/Servizio paesaggio e biodiversità **di valutare la documentazione** pervenuta da parte della Societas Herpetologica Italica.

Quindi il Comune in questa fase ha deciso di **non appoggiare** la costituzione del Biotopo, come chiaramente indicato nella delibera stessa, la quale riporta espressamente:

"Il Presidente introduce l'argomento segnalando che l'oggetto della presente deliberazione viene modificato come segue:

Richiesta alla Regione F.V.G. di valutare la documentazione pervenuta per il riconoscimento del Biotopo naturale "Forra del torrente Leale"

Ringrazia il dott. Tiziano Fiorenza, che - in nome e su delega della Società Herpetologica Italica e quale referente dell'Area di Rilevanza Erpetologica a livello nazionale del "Bacino idrografico del torrente Leale" interamente compreso nel territorio del nostro Comune - illustra l'argomento

Intervengono brevemente i Consiglieri Stefanutti Roger e Toffoletto Edilio per chiarire meglio la volontà dell'Amministrazione comunale: chiedere una valutazione della documentazione, senza - per il momento - appoggiarla

Il Presidente replica che proprio per tale motivo viene modificato l'oggetto del provvedimento in esame, rispetto a quanto riportato nell'Ordine del Giorno per la convocazione della presente seduta consiliare"

La Delibera è chiara e non lascia spazio a fraintendimenti o altro.

Il Comune di Trasaghis ha chiesto espressamente alla Regione FVG di valutare la documentazione presentata dal Fiorenza Tiziano, nient'altro.

Nessuna richiesta di riconoscimento del biotopo “Forra del torrente Leale”!

Quindi appare chiaro che l'unico soggetto che ha richiesto la costituzione del biotopo è il Dott. Tiziano Fiorenza.

Esso ha agito “in nome e su delega della Società Herpetologica Italica e quale referente dell'Area di Rilevanza Erpetologica”, come risulta anche nella domanda del 23.10.2017 inoltrata alla Regione, dove recita espressamente:

Con la presente, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 42 del 1996, il sottoscritto dott. Tiziano Fiorenza, a nome e per delega della Societas Herpetologica Italica, trasmette a codesto ufficio regionale una “Relazione Scientifica” per il riconoscimento del Biotopo “Forra del torrente Leale”, in comune di Trasaghis (UD), corredata da una Planimetria in scala 1/25000 (Allegati 2 e 3) e dalle Norme di tutela del biotopo stesso (Allegato 4)

Dalla documentazione parziale che si ha avuto modo di visionare non risulta che il Tiziano Fiorenza abbia allegato la delega della Società Herpetologica Italica, ma abbia semplicemente allegato l'attestazione dell'Area di Rilevanza Erpetologica.

Come è indicato negli elementi conoscitivi della presente relazione l'attestazione dell'Area di Rilevanza Erpetologica (A.R.E.) non può rappresentare in alcun modo una forma di protezione dell'area, ma è un attestato della rilevanza di un dato sito per l'erpetofauna e vuole essere soprattutto un riconoscimento a chi si attiva a livello locale per la protezione di rettili e anfibi, nonché un possibile strumento di tutela attraverso un'attiva interazione da parte del referente stesso con la Commissione Conservazione (Rif. a S.H.I.) e con gli enti territoriali preposti.

In sostanza l'attestazione A.R.E. **“A.R.E.N. Bacino idrografico del torrente Leale”** è un riconoscimento per Tiziano Fiorenza e, quale referente può, attraverso una attiva interazione con gli enti territoriali promuovere possibili strumenti di tutela.

Dalla lettura dei carteggi pare ovvio che questa attiva interazioni con gli enti territoriali per promuovere la costituzione di un biotopo non ci sia stata.

Tra l'altro si evidenzia che l'attestazione “A.R.E.N. Bacino idrografico del torrente Leale” è del 5 ottobre 2017 e la richiesta di costituzione del biotopo da parte del Fiorenza è di pochi giorni dopo, esattamente del 23.10.2017.

La predetta attestazione dell'A.R.E. e la contestuale nomina come referente non rappresenta una delega della Società Herpetologica Italica.

A supporto si cita l'art. 4 dello statuto della *Societas Herpetologica Italica* dove è indicato che **"..... È fatto divieto a chiunque di parlare e/o scrivere o di farsi promotore di qualsiasi iniziativa a nome della Societas Herpetologica Italica, se non preventivamente autorizzato dal Consiglio Direttivo."**

In questo caso sembra **non esserci una delega del Consiglio Direttivo della *Societas Herpetologica Italica* al Tiziano Fiorenza per farsi promotore della costituzione del biotopo "Forra del torrente Leale".**

Se ciò fosse confermato si paleserebbe un illecito abuso da parte del Fiorenza e si chiede pertanto un ampio approfondimento della documentazione.

Altro punto rilevante è che l'art. 4 della L.R.42/1996 prevede che possono presentare domanda di riconoscimento di un biotopo anche le **associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349.**

Ma dalla consultazione del sito del Ministero dell'ambiente, risulta che la ***Societas Herpetologica Italica* NON è riconosciuta ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349.**

Quindi non è titolata ha presentare la domanda prevista dall'art. 4 comma 2 della LR 42/1996 e anche un'eventuale delega al Dott.Fiorenza costituirebbe quindi alcun titolo per la presentazione della domanda.

Se confermato quanto sopra esposto, si manifestano degli **illeciti abusi ed omissioni nel procedimento** di costituzioni del biotopo "forra del torrente Leale" di una gravità tale da rendere illegittimi, e non sanabili, gli atti amministrativi adottati dalla Regione FVG.

Si propone l'annullamento in autotutela degli atti amministrativi adottati.

Come detto nei capitoli precedenti, il sig. Tiziano Fiorenza, venuto a conoscenza nel 2017 di un progetto di impianto idroelettrico sul t. Leale ed essendo contrario a tale progetto, si è opposto con varie iniziative.

Una di queste iniziative è stata la richiesta al Servizio Paesaggio e Biodiversità della Regione FVG, con lettera del 23.10.2017, di istituire il Biotopo "Forra del torrente Leale" in Comune di Trasaghis.

Alla richiesta ha allegato una Relazione Scientifica, corredata da una planimetria in scala 1/25000 e dalle norme di tutela.

6.1 AREA DEL BIOTOPO

Si osserva che la "relazione scientifica" presentata al XI Congresso di Trento, indica un areale molto più ampio, e precisamente si estende a tutto il "**bacino del torrente Leale**" fino alla confluenza con il torrente Palar.

Tant'è che la stessa Societas Herpetologica *Italica* ha approvato l'istituzione dell'A.R.E. a valenza nazionale "**A.R.E.N. Bacino Idrografico del torrente Leale**" e che ricordiamo essere solo un riconoscimento a chi si attiva a livello locale per la protezione di rettili e anfibi.

Nello studio viene indicato che il bacino del torrente Leale ospita, nei diversi tratti considerati, una ricca fauna di anfibi e rettili che raggiunge i 25 taxa.

Diversamente dalla relazione scientifica presentata dal Dott.Fiorenza, non si "capisce" come il biotopo "forra del torrente Leale" ha un'estensione molto inferiore arrivando all'assurdità di escludere tratti, indicati nella relazione scientifica come A e B, dove è presente la maggior biodiversità.

Questa palese incongruenza non trova ovviamente nessuna razionale spiegazione se non letta come un palese ed estremo atto ostile alla realizzazione dell'impianto idroelettrico!

A questo punto sorgono spontanee delle domande.

Perché includere nel biotopo solo una piccola parte di questo ampio areale?

Perché non includere nel biotopo i tratti A e B che presentato la più ricca diversità di fauna di anfibi e rettili?

Perché includere nel biotopo i tratti in forra e la parte alta del torrente (tratto E dalla forra alta fino a quota 700 m slm) che presentano una morfologia inidonea alla B. Variegata?

L'unica risposta possibile è che il biotopo è solamente un'arma per impedire la realizzazione della centralina idroelettrica.

In merito all'incongruenza riscontrata tra relazione scientifica, A.R.E. ed estensione del biotopo è necessario che vengano date ampie motivazioni oggettive.

In caso contrario si deve proporre l'estensione del biotopo a tutto il bacino del torrente Leale, per coerenza con l'A.R.E..

6.2 NORME DI TUTELA SCRITTE DAL FIORENZA

Come risulta agli atti le norme di tutela del biotopo "forra del torrente Leale" sono state redatte dal Fiorenza, che si è sostituito al potere della Pubblica Amministrazione.

E ovviamente, essendo contrario alla centralina idroelettrica, vieteranno nuove derivazioni.

E difatti l'art. 6 dispone:

Art. 6 corsi d'acqua

Sono vietati gli interventi di captazione idrica per qualsiasi fine. Sono altresì vietati l'alterazione e il drenaggio delle aree acquitrinose e le alterazioni morfologiche delle rive, delle sponde e degli alvei.. Si sottolinea che è vietato il prelievo idrico, ad eccezione di quelli già esistenti purché si mantenga lo stesso flusso (quindi non si incrementi) di prelievo.

Le norme di tutela, come adottate a seguito del parere favorevole del Comitato Tecnico Scientifico per i Parchi e le Riserve nella seduta del 7 marzo 2018, sono rimaste sostanzialmente uguali.

Si disapprova il modus operandi del Fiorenza, in quando si ritiene che debba essere la Regione a scrivere le norme di tutela del biotopo.

Oltre a tutto ciò, si rileva che la norma di tutela del biotopo, ed in particolare il divieto di nuove derivazioni presenta un'evidente imparzialità, rispetto alle altre norme di tutela di aree naturali protette, in quanto da quanto a noi risulta le altre norme non vietano derivazioni d'acqua, questione demandata al PRTA.

Per assurdo, si possono derivare acque ad uso diverso nei parchi regionali, zps, sic e negli altri biotopi tranne in quello in fase di costituzione.

Tra l'altro non trova giustificazione una norma così restrittiva.

Difatti come è stato esposto nei capitoli precedenti la B. variegata non è così esigente dal punto di vista acquatico, e predilige acque temporanea.

Questo lo prova la relazione scientifica del Fiorenza, dove si riscontra la presenza della B. variegata in tratti temporanei effimeri del torrente Leale (tratto A e B).

Si propone che le norme di tutela del biotopo “forra del torrente Leale” vengano adeguata agli altri biotopi e la questione derivazioni venga demandata al PRTA.

6.3 BIOTOPO IMPERVIO ED INACCESSIBILE

Il biotopo è impervio ed inaccessibile, ed è pericoloso per eventuali visitatori!

Chi conosce l'area sa bene che oltre la briglia è difficile accedervi, e bisogna passare su sentieri poco evidenti ed esposti, con notevole rischio di cadere.

Vi accedono solamente i canyonisti, dotati di attrezzatura alpinistica.

L'area è già naturalmente protetta e preservata, non serviva il biotopo!

È nuovamente evidente lo scopo del biotopo, impedire la derivazione idroelettrica.

6.4 IDONEITÀ DEL BIOTOPO ALLA B. VARIEGATA

Dalle conoscenze del territorio maturate in loco e dalla lettura dell'habitat e delle caratteristiche della B. variegata si nutrono forti perplessità della reale presenza all'interno del biotopo.

In particolare dalla seconda forra (tratto E indicato nella relazione scientifica) fino a quota di ca. 700 m.

In questo tratto il torrente Leale scorre incassato tra alte pareti rocciose subverticali con un alveo roccioso che con ghiaie e grossi massi ciclopici che creano molte cascate e pozze con acque veloci.

Non rappresenta sicuramente un habitat ideale per la B. variegata.

Si ritiene pertanto imprescindibile che, prima di vincolare un'area, venga accertata la reale presenza della B. variegata nella forra della parte alta del t. Leale (da circa 350 m a 700 m slm), non ci si può basare su presupposti e si ritiene grave che il competente ufficio della Regione assuma a conclusione di un procedimento tali assunzioni senza alcun accertamento diretto.

Questo fatto non è secondario, perché rappresenta quasi 80% dei 2.700 m dell'alveo del torrente Leale vincolati con il biotopo.

Si propone che vengano effettuate delle verifiche sulla reale presenza della B. variegata del tratto del torrente leale da circa 350 a 700 m slm, ovvero venga esclusa questa zona dal biotopo.

In conclusione, in merito al biotopo sono state fatte nei capitoli precedenti opportune osservazioni ed eccezioni meritevoli di un doveroso approfondimento.

Come si è visto c'è una palese incongruenza, non motivata, tra relazione scientifica, l'A.R.E. "A.R.E.N. Bacino Idrografico del torrente Leale" e l'area del biotopo.

Con il biotopo si vincola un'area impervia e pericolosa, in gran parte inaccessibile, se non con tecniche alpinistiche. Su una lunghezza d'alveo del t. Leale vincolata di ca. 2.700 m, solo ca. 620 m sono idonei alla B.variegata.

Gran parte dell'area idonea alla B.variegata, riportata nello studio del Fiorenza, ricade al di fuori del biotopo.

Oltre a tutto questo, le stesse norme di tutela del biotopo sono state scritte dal soggetto che ha proposto di vincolare l'area e non dall'ufficio regionale competente; il divieto a nuove derivazioni presenta un'evidente imparzialità, rispetto alle altre norme di tutela di aree naturali protette dove non si vietano derivazioni d'acqua, questione che è rimandata al PRTA.

Tale divieto non trova motivazione, in quanto la B. variegata non è così esigente dal punto di vista acquatico, e predilige zone soleggiate con acque temporanea, come provato dalla stessa relazione scientifica del Fiorenza, dove si riscontra la sua presenza in tratti temporanei effimeri del torrente Leale (tratto A e B).

È anfibio molto comune in Friuli, ma soprattutto nella zona indagata ed in particolare nella piana di Avasinis dove sono presenti zone acquitrinose e rogge di bonifica di antiche paludi.

Da queste brevi considerazioni è palese **che il biotopo è solo una giustificazione per impedire il progetto di derivazione idroelettrica.**

È quindi necessario evidenziare che la procedura di costituzione del biotopo è stata avviata da Tiziano Fiorenza ed avvallata dalla Regione, senza una approvazione palese del Comune di Trasaghis.

Ricordiamo che la Delibera n. 48 dd. 30.11.2017 del Comune demanda alla Regione solo ed esclusivamente di valutare la documentazione presenta dal Fiorenza, nient'altro.

Dagli atti risulta che Tiziano Fiorenza, **a nome e per delega della Società Herpetologica Italica** ha chiesto alla Regione e poi al Comune, la costituzione del biotopo ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 42 del 1996.

Dall'esame della documentazione parziale visionabile sul sito della Regione e del Comune, sono state riscontrate delle anomalie che si configurano come delle violazioni alle norme.

In particolare, Tiziano Fiorenza nella sua richiesta ha allegato un'attestazione di riconoscimento dell'A.R.E. "A.R.E.N. Bacino Idrografico del torrente Leale", in cui viene nominato referente.

Ma essa non costituisce in alcuno modo una **delega** della *Societas Herpetologica Italica*, che **deve essere espressa mediante autorizzazione del Consiglio Direttivo**, come disposto dall'art.4 dello statuto della medesima associazione.

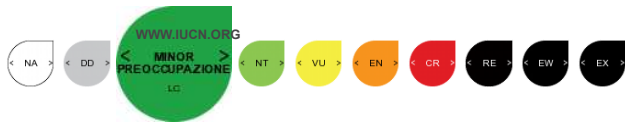
Come se ciò non bastasse, la *Societas Herpetologica Italica*, **NON risulta riconosciuta dal Ministero dell'ambiente come associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349.**

Quindi in palese contrasto con l'art. 4 della L.R.42/1996.

Se confermato quanto sopra esposto, si manifestano degli illeciti abusi ed omissioni nel procedimento di costituzioni del biotopo “forra del torrente Leale” di una gravità tale da rendere illegittimi, e non sanabili, gli atti amministrativi adottati dalla Regione FVG.

Si chiede quindi di verificare quanto segnalato ed eventualmente procedere con l’annullamento in autotutela degli atti amministrativi adottati.

Bombina variegata



Tassonomia

Regno Phylum Classe Ordine Famiglia
 ANIMALIA CHORDATA AMPHIBIA ANURA BOMBINATORIDAE

Nome scientifico *Bombina variegata*
 Descrittore (Linnaeus, 1758)
 Nome comune ULULONE DAL VENTRE GIALLO

Informazioni sulla valutazione

Categoria e criteri della Lista Rossa Minor Preoccupazione (LC)
Anno di pubblicazione 2013
Autori Franco Andreone, Claudia Corti, Francesco Ficetola, Edoardo Razzetti, Antonio Romano, Roberto Sindaco
Revisori UZI, SHI
Compileri Carlo Rondinini, Alessia Battistoni, Valentina Peronace, Corrado Teofilo
Razionale Valutata specie a Minor Preoccupazione (LC) perché il suo areale è maggiore di 20000 km², la popolazione è presumibilmente ampia e, seppure sia accertato un declino nel nord est Italia (Lombardia), è poco probabile che questo sia abbastanza rapido per rientrare in una categoria di minaccia.

Areale Geografico

Distribuzione Specie distribuita su gran parte dell' Europa del centro e del sud. In Italia la popolazione è distribuita nel Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Lombardia, in quanto le rimanenti popolazioni appenniniche di *Bombina* sono state assegnate a *B. pachypus*. Il limite occidentale dell'areale italiano ricade nella provincia di Lecco (A.R. Di Cerbo & N. Bressi in Lanza et al. 2007). L' intervallo altitudinale di distribuzione è compreso tra 0 e 1900 m di quota (N. Bressi & F. Barbieri in Sindaco et al. 2006).

Popolazione

Popolazione Al margine del suo areale italiano occidentale (Lombardia) le popolazioni sono in declino (le popolazioni storiche non sono state più confermate), mentre nel nord est Italia tale trend negativo non è di pari portata, esistendo ancora popolazioni in buona salute (Bologna e La Posta 2004).
Tendenza della popolazione In declino

Habitat ed Ecologia

Habitat ed Ecologia Ha abitudini prevalentemente acquatiche, legata alle opere di natura antropica; utilizza molti tipi di zone umide: inclusi laghi, pozze, paludi, fiumi, torrenti, sorgenti, cisterne e anche acque temporanee quali copertoni pieni d' acqua piovana. Si trova in boschi decidui, di conifere e misti, in cespuglietti, praterie, pianie alluvionali. L' habitat riproduttivo tipico è rappresentato da pozze temporanee soleggiate in prossimità di boschi. La specie può tollerare un lieve grado di inquinamento delle acque (A.R. Di Cerbo & N. Bressi in Lanza et al. 2007).
Ambiente Terrestre, Acqua dolce
Altitudine (metri sopra il livello del mare) Max: 1900 m

Minacce

Principali minacce Le popolazioni di questa specie sono minacciate dalla perdita di habitat dovuta a urbanizzazione, costruzione di strade, sviluppo industriale e scarico di inquinanti nelle zone umide (Temple & Cox 2009).

Misure di conservazione

Misure di conservazione È elencata in appendice II della Convenzione di Berna e in appendice II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE). È protetta dalla legislazione italiana e presente in aree protette. Nella provincia di Trieste e in alcune aree protette prealpine in Lombardia sono state messe in atto misure di ripristino ambientale per ricreare siti riproduttivi idonei (N. Bressi & F. Barbieri in Sindaco et al. 2006).







Bibliografia

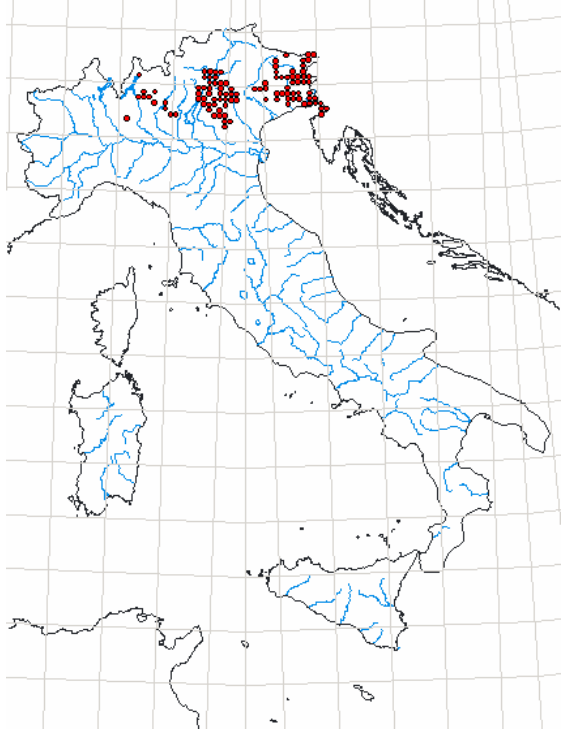
Bologna M. A. & La Posta S. (eds) (2004), *Monitoring the conservation status of threatened amphibian and reptile species of Italian fauna*. Italian Journal of Zoology n.71, suppl.1: pp. 1-183

Lanza, B., Andreone, F., Bologna, M.A., Corti, C., Razzetti, E. (2007), *Fauna d'Italia, Amphibia* Calderini, Bologna

Sindaco, R., Doria, G., Razzetti, E. & Bernini, F. (2006), *Atlante degli anfibii e rettili d'Italia* Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze

Temple, H.J. E Cox, N.A (2009), *European Red List of Amphibians*. Office for Official Publications of the European Communities., Luxembourg

Scheda Specie S_1143	<i>Bombina variegata variegata</i> Ululone dal ventre giallo
Classe:	<i>Amphibia</i>
Ordine:	<i>Anura</i>
Famiglia:	<i>Discoglossidae</i>
Specie e descrittore:	<i>Bombina variegata variegata</i> (Linnaeus, 1758)
Nome comune:	Ululone dal ventre giallo
Codice Natura 2000:	1143
Criteri di selezione:	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell' All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell' All. IV della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Berna App. 2, IUCN: LC
Distribuzione globale e nazionale:	<p>La sua distribuzione coinvolge gran parte dell'Europa centro-meridionale, spingendosi ad Ovest sino ai Pirenei francesi, a Nord sino al 52° parallelo, ad Est sino al Mar Nero, mentre il limite meridionale dell'areale è rappresentato dai Balcani. In Italia la forma <i>variegata</i> è presente solo a Nord del fiume Po con popolazioni in Lombardia, Trentino Alto-Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nel Sud Italia è vicariato da <i>Bombina pachypus</i> (Bonaparte, 1838). <i>Bombina variegata</i> è presente in Italia settentrionale con una frequenza crescente da ovest verso est: in Lombardia la specie appare molto localizzata, in Trentino-Alto Adige è in genere rara, in Veneto è diffusa nella zona alpina e prealpina ma poco comune e circoscritta in pianura ad alcuni boschi planiziali relitti, nel Friuli-Venezia Giulia è presente in numerose stazioni sia in pianura sia sui rilievi collinari e montani (Bressi & Barbieri, 2006).</p>  <p>Bombina variegata total range area = 1,188,831 km²</p> <p>range type</p> <ul style="list-style-type: none"> Native Extant Native Possibly Present Introduced Native Reintroduced Possibly Extinct Extinct <p> national boundaries subnational boundaries lakes, rivers, canals salt pans, intermittent rivers elevation meters 0 500 km 1000 2000 map created 03/10/2006 </p> <p>      </p>

Scheda Specie S_1143	<i>Bombina variegata variegata</i> Ululone dal ventre giallo
Distribuzione nazionale:	 <p style="text-align: right;">Fonte: Ckmap</p>
Principali esigenze ecologiche:	Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda. E' più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m. Tra marzo e aprile gli animali raggiungono il sito riproduttivo, a seconda dell'altitudine, e vi rimangono sino a settembre o ottobre.
Categoria di minaccia a livello globale secondo la classificazione IUCN:	LC = a minor rischio Attribuzione di categoria per la specie <i>B. variegata</i> in considerazione della sua ampia distribuzione, tolleranza per una vasta gamma di habitat, popolazioni presumibilmente numerose e poiché è improbabile che declini abbastanza velocemente da essere qualificata in una categoria maggiormente minacciata. Fonte: Kuzmin, S., Denoël, M., Anthony, B., Andreone, F., Schmidt, B., Ogradowczyk, A., Ogielska, M., Vogrin, M., Cogalniceanu, D., Kovács, T., Kiss, I., Puky, M., Vörös, J., Tarkhishvili, D., Ananjeva, N. & Orlov, N. 2004. <i>Bombina variegata</i> . In: IUCN 2007. 2007 IUCN Red List of Threatened Species. < www.iucnredlist.org >.
Eventuali classificazioni di minaccia a livello sub-globale:	RL(ITA): sp. a basso rischio Fonte: Bulgarini <i>et al.</i> , 1998.
Contesto di riferimento: Friuli Venezia Giulia	
Regione biogeografica:	<input checked="" type="checkbox"/> Alpina (ALP) <input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
Habitat del Friuli Venezia Giulia:	Natura 2000: 31 Acque lentiche (pozze, piccoli stagni). Poldini <i>et al.</i> 2006: AA, AF

Scheda Specie S_1143	<i>Bombina variegata variegata</i> Ululone dal ventre giallo
Fonti utilizzate:	<p>Barbieri, Bernini, Guarino & Venchi, 2004 - Distribution and conservation status of <i>Bombina variegata</i> in Italy (Amphibia, Bombinatoridae). Ital. J. Zool., Modena, 71 (suppl. 1): 83-90.</p> <p>Bressi, N., Dolce S. & Pillepich A., 2000. Interventi di tutela e tecniche sperimentali di gestione della batracofauna (Amphibia) in Provincia di Trieste (pp. 773-781) – In: Giacomina C. (ed.), Atti I Congresso Nazionale <i>Societas Herpetologica Italica</i>, Torino (1996), Mus. reg. Sci. nat., Torino, 821 pp.</p> <p>Bressi N. & Barbieri F., 2006 - <i>Bombina variegata</i>. In: Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (Eds.) - Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles - Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, pp. 278-283.</p> <p>Kuzmin, S., Denoël, M., Anthony, B., Andreone, F., Schmidt, B., Ogdowczyk, A., Ogielska, M., Vogrin, M., Cogalniceanu, D., Kovács, T., Kiss, I., Puky, M., Vörös, J., Tarkhishvili, D., Ananjeva, N. & Orlov, N. 2004. <i>Bombina variegata</i>. In: IUCN 2007. 2007 IUCN Red List of Threatened Species. <www.iucnredlist.org>.</p> <p>Lapini L., Dall'Asta A., Bressi N., Dolce S., Pellarini P. 1999. Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia-Giulia. Ed. Museo Friulano di Storia Naturale, 43, Udine, 149 pp.</p> <p>Regione Friuli Venezia Giulia, 2007. Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe-Adria. Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria. Udine, 176 pp.</p>
Area di distribuzione naturale:	<p>Nel Friuli-Venezia Giulia è presente in numerose stazioni sia in pianura sia sui rilievi collinari e montani (Bressi & Barbieri, 2006).</p> <p>Frequenta sia le bassure umide al livello del mare, sia il Carso triestino e goriziano, sia le Alpi e le Prealpi Giulie e Carniche, ove può raggiungere i 1900 m di quota. In pianura tende a scomparire in condizioni di pressione agricolturale di tipo estensivo, ma è ancora relativamente comune.</p>
Superficie	Kmq 4.000 approx.
Periodo per la superficie	2004
Qualità dei dati	2 = discreta
Tendenza	decremento
Periodo per la tendenza	1985-2005
Motivazioni per la tendenza	3 = influenza antropogenica diretta (restauro, deterioramento, distruzione) 4 = influenza atropo-(zoo)genica indiretta
Mappa	Vedi Bressi N. & Barbieri F., 2006.
Popolazioni:	<p>Frequenta sia le bassure umide al livello del mare, sia il Carso triestino e goriziano, sia le Alpi e le Prealpi Giulie e Carniche, ove può raggiungere i 1900 m di quota. In pianura tende a scomparire in condizioni di pressione agricolturale di tipo estensivo, ma è ancora relativamente comune.</p>
Mappa di distribuzione	Vedi Bressi N. & Barbieri F., 2006.
Stima	Approx 25 celle della griglia UTM (10 X 10 km) occupate dalla specie.
Periodo per stima popolazione	2004
Metodo usato	2 = estrapolazione da indagini su parte della popolazione, campionamenti
Qualità dei dati	2 = discreta
Tendenza	decremento

Scheda Specie S_1143	<i>Bombina variegata variegata</i> Ululone dal ventre giallo
Periodo per la tendenza	1985-2005
Motivazioni per la tendenza	3 = influenza antropogenica diretta (restauro, deterioramento, distruzione) 4 = influenza atropo-(zoo)genica indiretta
Indicazione e motivazione della soglia utilizzata per valutare la tendenza	Le popolazioni della specie, tendenti alla frammentazione, sono in declino, a causa dell'inquinamento chimico e il degrado dei siti riproduttivi, l'elevata mortalità negli stadi precoci di sviluppo dovuta soprattutto alla predazione, nonché la raccolta a fini collezionistici.
Principali fattori di pressione:	Natura 2000: 400, 803, 920, 830, 840, 890.
Minacce:	<p>La principale minaccia per la specie è la scomparsa degli habitat riproduttivi, spesso costituiti da corpi idrici temporanei: l'alterazione di questi ambienti come risultato degli interventi di regolazione dell'acqua, l'abbandono delle pozze agricole e d'alpeggio e la trasformazione degli habitat riproduttivi in ambienti umidi perenni per usi ricreativi, con l'introduzione artificiale di specie di fauna e flora, il tutto si pone in conflitto con le esigenze ecologiche di una tal particolare specie.</p> <p>Le popolazioni di questa specie possono essere minacciate localmente dalla perdita di habitat idoneo operata dall'urbanizzazione, dal potenziamento della rete viaria, dell'industria e dallo scarico di inquinanti nelle acque.</p> <p>Inoltre si riporta che talvolta viene raccolta per il commercio di animali domestici o per uso scientifico; l'impatto di questi prelievi necessiterebbe maggiori indagini.</p> <p>Natura 2000: 803, 920, 830, 840, 890.</p>
Habitat della specie:	<p>Natura 2000: cod. 3; Poldini <i>et al.</i> 2006: AA, AF.</p> <p><i>Bombina variegata</i>, soprattutto per quanto riguarda i siti riproduttivi, predilige piccoli stagni, scoline, pozzanghere, fontanili, abbeveratoi, anse tranquille e pozze isolate presso le riva di torrenti. Tali ambienti sono frequentati specialmente se soleggiati e ciclicamente soggetti a periodi di brevi ma fondamentali modificazioni ambientali, quali prosciugamenti estivi o invernali, intenso calpestio causato da bestiame o mezzi meccanici, improvvisi allagamenti accompagnati da forti correnti. Per questo gli ambienti elettivi sono spesso caratterizzati da acque poco profonde e rive fangose, con scarsa o assente vegetazione acquatica sommersa e, generalmente, con una ridotta presenza di altre specie di vertebrati e macroinvertebrati. Comunque l'ambiente terrestre circostante e la qualità dell'acqua sembrano non avere invece grande importanza, essendo <i>Bombina</i> presente negli ambienti più vari, dalle pozze degli orti ai prati da sfalcio.</p>
Superficie	Non det.
Periodo per la superficie	2004
Qualità dei dati	1 = sufficiente
Tendenza	- = in diminuzione
Periodo per la tendenza	1985-2005
Motivazioni per la tendenza	2 = cambiamento climatico 3 = influenza antropogenica diretta (restauro, deterioramento, distruzione) 4 = influenza atropo-(zoo)genica indiretta

Scheda Specie S_1143	<i>Bombina variegata variegata</i> Ululone dal ventre giallo
Mappa	
Prospettive future:	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 2 = discrete prospettive
Altri riferimenti importanti	<i>Bombina variegata</i> è solo marginalmente presente in Italia rispetto al suo complessivo range.
Risultato della valutazione dello stato di conservazione:	
Area di distribuzione naturale	FV = Favorevole
Popolazioni	UI = Inadeguato
Habitat della specie	UI = Inadeguato
Prospettive future	UI = Inadeguato
Valutazione complessiva dello stato di conservazione	UI = Inadeguato
Misure di conservazione a livello regionale:	
In atto	<p>Progetto di ‘Salvaguardia dell’erpetofauna nel territorio di Alpe-Adria’ (Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria).</p> <p>Per quanto riguarda la conservazione sembrano prioritari interventi per il ripristino e la creazione di nuovi ambienti adatti, al fine di realizzare una rete di siti riproduttivi con funzione di ponte tra le diverse metapopolazioni. Simili azioni, con una ricaduta positiva sull’intera batracofauna, sono state attivate in provincia di Trieste (Bressi <i>et al.</i>, 2000).</p>
Necessarie	<p>Potrebbero rendersi utili reintroduzioni della specie in parte del range.</p> <p>Sussiste certamente la necessità di monitorare i cambiamenti delle popolazioni di questa specie.</p>
Compileri e aggiornamenti	
Compilatore:	Teresa Catelani
Data di aggiornamento:	Febbraio 2008

Un'area di interesse erpetologico: un sito riproduttivo dell'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), nel bacino del torrente Leale (Prealpi Carniche, Italia nord-orientale)

Tiziano FIORENZA

Via Morosina, 17/c – 33100 Udine, Italia. tizianofiorenza@libero.it

Riassunto Viene segnalata la ricchezza di specie di anfibi e rettili lungo l'alveo del torrente Leale, in comune di Trasaghis (UD) (Prealpi Carniche, Italia nord-orientale). In particolare, di rilevante interesse è la elevata densità di popolazione di ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata* Linnaeus), specie elencata in Direttiva Habitat. Si ritiene che il popolamento di *B. variegata* sia uno dei più numerosi sul territorio nazionale, che si mantiene a elevati livelli di densità da almeno vent'anni. Per la presenza contemporanea di una diversificata fauna di anfibi e rettili, il sito viene proposto per l'istituzione di una "Area di Rilevanza Erpetologica" (ARE).

Abstract In this note is reported the richness of species of amphibians and reptiles along the Leale creek, in the municipality of Trasaghis (UD) (Carnic Prealps, north-eastern Italy). In particular, of great interest is the high density of population of the yellow bellied toad (*Bombina variegata* Linnaeus), species listed in the Habitats Directive. It is believed that the population of *B. variegata* is one of the largest on Italian territory, which remains at high density levels from twenty years. For the occurrence of a rich fauna of amphibians and reptiles, the site is proposed for the establishment of a "Herpetological Relevance Area" (ARE).

Keywords Conservation, *Bombina variegata*, amphibians, reptiles, herpetofauna.

Introduzione

La regione Friuli-Venezia Giulia trovandosi nell'estremo nord-est d'Italia vede il punto d'incontro di varie zone biogeografiche, ospitando una ventina di specie d'anfibi e circa 25 specie di rettili autoctoni. Non solo vi è una grande biodiversità erpetofaunistica, ma possiede anche i più importanti contingenti nazionali di alcune specie d'anfibio vulnerabili come la Rana di Lataste (*Rana latastei* Boulenger) e di Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata* Linnaeus).

L'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata* Linnaeus) è una specie che nel contesto nazionale è diffusa in Italia settentrionale, dal settore prealpino Bergamasco in Lombar-

dia, proseguendo in poche stazioni nelle provincie di Trento e Bolzano, in Veneto dove è rarissima in pianura e nei colli, appena un po' più diffusa nel settore prealpino e in Friuli Venezia Giulia in cui ha un vasto areale, con stazioni riproduttive che sono presenti quasi dal livello del mare fino a 1900 metri di quota (Lapini *et al.*, 1999; Bressi & Barbieri, 2006; Di Cerbo & Bressi, 2007).

In realtà la situazione anche in Friuli Venezia Giulia è meno rosea di quanto possa apparire. La specie è pressoché assente nell'Alta pianura, estremamente localizzata sul Carso triestino così come sull'arco alpino. Migliore appare la situazione in diversi fondovalle alpini e in alcune aree della Bassa pianura friulana. Molto buona è la consistenza della popolazione nei colli morenici tilaventini, in alcuni biotopi della pedemontana del Pordenonese e delle Prealpi Giulie meridionali (Valli del Natisone) (Fiorenza, dati non pubblicati).

Attualmente questa specie si rinviene con facilità in contesti per lo più antropizzati, ovvero in raccolte d'acqua lungo le strade sterrate e in pozze d'abbeveraggio per animali domestici. In Friuli, tuttavia, esistono ancora molte realtà in cui la specie vive in condizioni di totale naturalità. Nella Bassa pianura colonizza le fosse che si aprono con lo schianto di un grande albero che si riempiono rapidamente d'acqua. Sia sui colli morenici che nel settore montano questa specie si rinviene anche nelle zone di sorgiva (da cui il nome volgare 'rospetto di sorgente'); in particolare nel settore montano in aree di affioramento di scaglia rossa in cui si manifesta la falda freatica, la presenza di questa specie è una costante (Fiorenza & Mainardis, 2014).

Sempre nell'orizzonte montano gli habitat si possono arricchire grazie all'attività erosiva di impetuosi torrenti che creano spettacolari vasche (marmitte dei giganti) e litotermi particolarmente adatti a questo anuro. In tale contesto si è insediata una copiosa popolazione di *B. variegata* nell'alveo del torrente Leale che viene seguita costantemente dall'autore da 20 anni.

Il presente lavoro si prefigge di rendere nota l'importanza erpetologica di questo sito soprattutto per la conservazione di *B. variegata*, tenendo conto che questo anuro rientra negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) ed è contemplato nell'allegato II della Convenzione di Berna.

Materiali e Metodi

Caratteristiche dell'area

Il torrente Leale, il cui bacino idrografico ricade pressoché totalmente nel comune di Trasaghis (UD) fa parte del tronco 2 della destra orografica del bacino del Tagliamento superiore (Mosetti, 1983). Nasce a quota 1478 metri sulle pendici del Monte Cuâr per una lunghezza complessiva di 9 km con un area di bacino di 17,55 km². La velocità delle sue acque è piuttosto rapida, con un tempo di corrivazione calcolato in 1,49 ore e con una portata massima prevista di 98 m³/sec. Confluisce con altri corsi d'acqua del bacino del lago di Cavazzo nella piana di Avasinis dove, ancora oggi e nonostante gli interventi di bonifica, sopravvive un impaludamento con la presenza anche di "sabbie mobili" (Sgobino, 1990). Il bacino è coperto per ben oltre l'80% da bosco d'alto fusto

costituito da faggio (*Fagus sylvatica*), pino nero (*Pinus nigra*), pino silvestre (*Pinus sylvestris*), ma anche da abete rosso (*Picea abies*) e abete bianco (*Abies alba*). Risulta ben presente anche il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e nelle zone dove si mantiene di più l'umidità il tasso (*Taxus baccata*). Diverse specie di salici (*Salix* sp. pl.) vegetano nell'alveo. Più scarsa è la superficie a prato (meno del 5%), il resto è costituito da vegetazione pioniera (Beltrame & Sgobino, 1986).

La geologia della Valle del Leale è piuttosto complessa essendo interessata da numerosi allineamenti tettonici di primaria importanza, causa principale dell'andamento irregolare del corso d'acqua. Il sovrascorrimento Avasinis – M.te Duranno taglia la Valle quasi lungo il suo asse mettendo a contatto i calcari giuresi e cretaci del versante sud con le dolomie noriche e carniche di quello nord. Presso le località Prà di Steppa e Stavoli Bos si rinvencono anche due affioramenti flyschoidi (Sgobino, 1990; Martinis, 1993).

Per controllare le devastanti piene, nel 1966 sono state realizzate alcune opere idrauliche che vedono attualmente la presenza anche di un imponente sbarramento in pietra e calcestruzzo a quota 225 m ca., oltre ad altri manufatti in calcestruzzo che aiutano a preservare la sottostante bonifica di Avasinis. Le precipitazioni vedono dei minimi di circa 130 mm di pioggia nel mese di gennaio fino ad oltre 3000 mm nel periodo autunnale di ottobre/novembre, con medie che si mantengono sempre al di sopra dei 2000 mm (normalmente tra i 2100 e i 2300 mm.) di pioggia l'anno.

Grazie alle peculiarità geomorfologiche, meteorologiche e alla scarsa presenza antropica, l'ambiente naturale del bacino del torrente Leale possiede un elevato indice di naturalità, ospitando specie di invertebrati assai esigenti, come due odonati del genere *Cordulegaster* (*C. boltonii* Donovan e *C. bidentata* Selys) e un copioso popolamento di *Austropotamobius pallipes* complex. Si è creato un habitat particolarmente idoneo a *Bombina variegata* lungo tutto il corso d'acqua, ma in particolare attorno a quota 300 m, dove, le depressioni scavate dai moti vorticosi dell'acqua, che fanno roteare grandi massi, hanno creato caldaie di eversione (marmitte dei giganti) in cui vivono numerosi gli ululoni dal ventre giallo.

I diversi tratti del corso del torrente Leale indagati (Fig. 1) sono di seguito descritti.

Tratto A: si estende dalla parte terminale del torrente Leale (che confluisce con altri corsi d'acqua del bacino del lago di Cavazzo, in particolare il torrente Palar, fino ad impaludarsi nelle cosiddette 'paludi di Avasinis'), fino al ponte della strada asfaltata Alesso–Avasinis.

Tratto B: si estende al ponte sopraindicato fino allo sbarramento di quota 225 m. Questo tratto è caratterizzato da un lento defluvio delle acque con sponde dolci e boscate.

Tratto C: a sua volta si divide in due sottotratti. Tratto **a.**, che vede la presenza di acque a lento corso costrette tra contrafforti montagnosi e abbondante vegetazione d'alveo in particolare a *Salix* sp. pl. Il tratto **b.** (più a monte), invece, è un ambiente di forra con numerose cascate e acqua a forte corrente.

Tratto D: è caratterizzato dalla presenza di depressioni scavate dai moti vorticosi

dell'acqua che fanno roteare massi creano caldaie di eversione. Si sviluppa tra due salti di una certa rilevanza.

Tratto E: dal tratto D fino alla sorgente. L'ambiente è simile al tratto D, ma con una presenza di acque molto più contenuta.

Modalità di rilevamento della fauna

Le osservazioni sono state condotte quasi continuativamente dal mese di aprile del 1996 al mese di settembre 2015, con sopralluoghi condotti per lo più tre volte all'anno nei mesi di maggio, giugno, luglio, e più saltuariamente nei mesi di agosto e settembre.

Per quanto riguarda gli anfibii si è proceduto con l'esplorazione dei diversi tratti del torrente con l'osservazione a vista di ovature, larve, neometamorfosati e adulti, nonché il censimento dei maschi al canto.

Per i rettili è stato condotto un censimento a vista con l'esplorazione del territorio, in particolare dei siti idonei alla termoregolazione e alla caccia.

Sono stati considerati anche animali rinvenuti morti sui sentieri. Per gli ofidi si è tenuto conto pure delle exuvie trovate nel territorio.

Risultati e Discussione

Il bacino del torrente Leale ospita, nei diversi tratti considerati, una ricca fauna di anfibii e rettili (Tab. 1) che raggiunge i 25 taxa.



Fig. 1. Suddivisione del corso del torrente Leale secondo le tipologie ambientali indicate nella tabella seguente.

SPECIE	TRATTO A	TRATTO B	TRATTO C	TRATTO D	TRATTO E
<i>Salamandra salamandra</i> Linnaeus	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Icthyosaura alpestris</i> (Laurenti)	Si	Si	No	Si	Si
<i>Triturus carnifex</i> (Laurenti)	Si	No	No	No	Rinvenuto in alcune pozze ai margini dell'alveo, di origine per lo più antropica
<i>Lissotriton vulgaris</i> (Linnaeus)	Si	No	No	No	Rinvenuto in alcune pozze ai margini dell'alveo, di origine per lo più antropica
<i>Bombina variegata</i> Linnaeus	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Bufo bufo</i> (Linnaeus)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Bufo viridis</i> (Laurenti)	Si	No	No	No	No
<i>Hyla intermedia</i> (Boulenger)	Si	Si	No	No	No
<i>Pelophylax</i> kl. <i>esculentus</i> (Linnaeus)	Si	Si	No	No	No
<i>Rana dalmatina</i> (Fitzinger)	Si	Si	No	No	No
<i>Rana latastei</i> (Boulenger)	Si	No	No	No	No
<i>Rana temporaria</i> (Linnaeus)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Anguis veronensis</i> (Pollini)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Iberolacerta horvathi</i> (Mehely)	No	No	Una sola rilevazione presso la forra in data 14.7.2007 (Cb)	No	No
<i>Lacerta bilineata</i> (Daudin)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Podarcis muralis</i> (Laurenti)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Zootoca vivipara carniolica</i> (Mayer et alii)	No	No	No	No	Si
<i>Coronella austriaca</i> Laurenti	No	No	No	Si	Si
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Si	Si	Si	No	No
<i>Natrix natrix</i> (Linnaeus)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Natrix tessellata</i>	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Zamenis longissimus</i> (Laurenti)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Vipera ammodytes</i>	No	Si	Si	Si	Si
<i>Vipera aspis</i>	Si	Si	No	No	No
<i>Vipera berus</i> (Linnaeus)	No	No	No	No	Si

Tab. 1. Specie di anfibi e rettili rilevate nei diversi tratti del corso del torrente Leale.

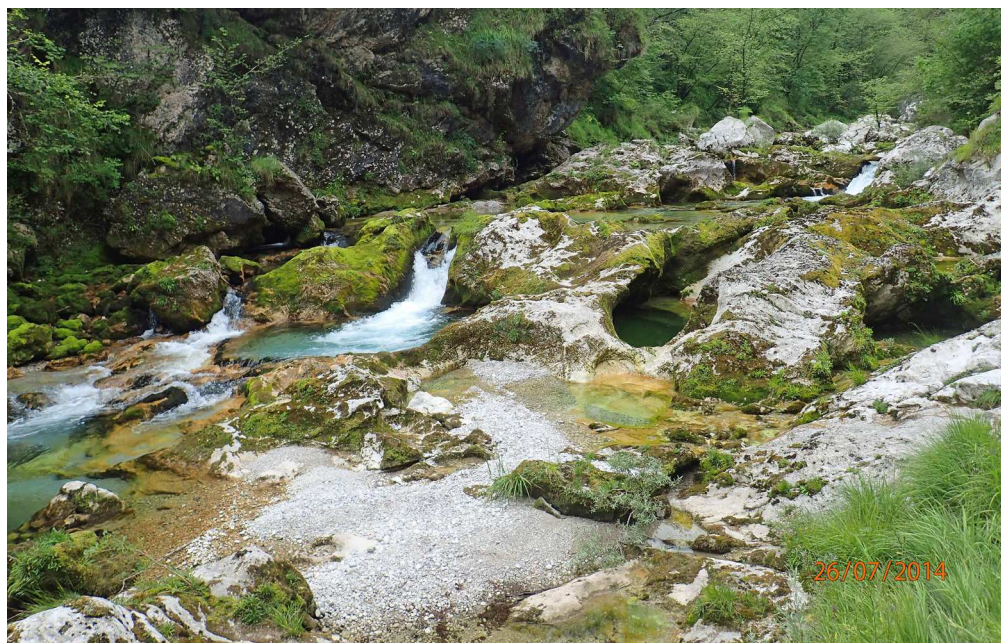


Fig. 2, 3. Il tratto del torrente Leale con maggiore concentrazione di *Bombina variegata*. In basso: adulto di *Bombina variegata*.

Il popolamento ad anfibi del bacino del torrente Leale vede la compresenza di 12 specie. *Triturus carnifex*, *Lissotriton vulgaris meridionalis*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Pelophylax kl. esculentus*, *Rana dalmatina* e *Rana latastei*, tuttavia, non paiono spingersi oltre lo sbarramento di quota 225 m.. *Salamandra salamandra*, *Bufo bufo*, *Bombina variegata* e *Rana temporaria* sono presenti lungo tutto il corso del torrente. *Ichtyosaura alpestris* è per lo più presente nella parte sorgentizia diventando via via sempre più raro verso valle.

Il particolare, il tratto D del torrente vede costantemente, anno dopo anno, la presenza di centinaia di adulti riproduttivi di *Bombina variegata*. Le altre specie d'anfibio che vivono in condizioni di sintopia con *Bombina variegata* in questo tratto sono *Salamandra salamandra*, *Bufo bufo* e *Rana temporaria*, mentre assai scarso appare *Ichtyosaura alpestris*.

Vista la presenza di esemplari di ululone dal ventre giallo anche in altri tratti del torrente, è verosimile che lungo il corso del Leale la specie possa essere presente con oltre 1000 individui riproduttivi, il che porterebbe certamente a considerare questa popolazione tra le più importanti e numerose a livello nazionale e forse anche internazionale. Ciò rappresenta una situazione piuttosto rara, se non unica, nel quadro dell'Italia nord-orientale. Normalmente, infatti, i nuclei riproduttivi presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia si localizzano in ambienti effimeri come pozze di capezzagna, invasi di varia natura e pozze d'alpeggio, nei quali si trovano al massimo qualche decina di adulti riproduttori.

Non trascurabile è anche il popolamento dei rettili, che annovera 13 specie contattate, fra cui spicca la presenza della vipera dal corno (*Vipera ammodytes*) che nell'ambito dell'area in esame viene in contatto con rarissimi esemplari di vipera comune (*Vipera aspis*), nel tratto terminale del torrente Leale, e del marasso (*Vipera berus*) a quote superiori ai 600 metri. Di un certo interesse anche il rinvenimento in data 14.7.2007 di un esemplare di lucertola di Horvath (*Iberolacerta horvathi*) nel tratto di forra di più difficile accessibilità, specie apparentemente piuttosto localizzata nel contesto delle Prealpi Carniche. Piuttosto frequenti sono *Anguis veronensis*, *Podarcis muralis*, *Coronella austriaca*, *Zamenis longissimus*, *Natrix natrix* e *Natrix tessellata*. Al di sotto dei 600 m s.l.m. sono comuni anche *Lacerta bilineata* e *Hierophis viridiflavus*. Sopra i 600 m s.l.m. si può rivenire anche *Zootoca vivipara carniolica*.

Littiofauna del torrente Leale è costituita da nucleo dell'autoctona trota marmorata (*Salmo marmoratus* Civier) presente solo nella parte terminale del torrente, mentre è comune in più tratti lo scazzone (*Cottus gobio* Linnaeus).

L'area in esame è scarsamente antropizzata e non si è a conoscenza della realizzazione di nuove infrastrutture per lo sfruttamento del patrimonio boschivo o altro. Tuttavia, nel bacino del torrente Leale avviene la captazione di alcune sorgenti che servono ad alimentare gli acquedotti locali, depauperando l'entità del flusso del torrente. La zona, inoltre, rientra nell'area del bacino del lago di Cavazzo; i propositi di estensione delle attività di movimentazione delle acque da parte della centrale idroelettrica di Somplago potrebbero investire potenzialmente anche questo bacino fluviale con possibili ripercussioni sulla permanenza delle acque, che attualmente a monte dello sbarramento sono pressoché perenni.

Un'ulteriore fonte di preoccupazione riguarda la possibile immissione di trota fario (*Salmo trutta* Linnaeus), salmonide alloctono che può mettere in difficoltà la comunità d'anfibi e ibridarsi con la trota marmorata.

Per l'elevata ricchezza di specie di anfibi e rettili è auspicabile che il bacino in questione, o almeno una buona parte, possa diventare una "Area di Rilevanza Erpetologica" (A.R.E.), tenendo conto che *Bombina variegata* rientra tra le specie prioritarie della Direttiva Habitat.

Ringraziamenti

La realizzazione del presente lavoro non sarebbe stata possibile senza il prezioso aiuto di Pietro Zandigiaco (Martignacco, UD). Un ringraziamento particolare a Massimo Barbo (Udine), Giuliano Mainardis (Venezia, UD) e Maurizio Tondolo (Buia, UD) per le utili informazioni fornite. Katia Assaloni (Udine) ha condiviso numerose escursioni.

Bibliografia

- Beltrame, L., Sgobino, F. (1986): Le opere di sistemazione idraulico-forestale nei bacini del Gemonese. Comunità montana del Gemonese.
- Bressi, N., Barbieri, F. (2006): *Bombina variegata* (Linnaeus, 1758) In: Sindaco, R., Doria, G., Razzetti, E., Bernini, R. (eds), Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia. Polistampa, Firenze: 278-283.
- Di Cerbo, A.R., Bressi, N. (2007): *Bombina variegata* (Linnaeus, 1758) In: Lanza, B., Andreone, F., Bologna, M.A., Corti, C., Razzetti, E. (eds), Fauna d'Italia vol. XLII. Amphibia. Edizioni Calderini, Bologna: 280-287.
- Fiorenza, T., Mainardis, G. (2014): Ripristino della pozza d'alpeggio di Malga Ungarina (Prealpi Giulie, Italia Nord-orientale). In: Doria, G., Poggi, R., Salvidio, S., Tavano, M. (eds), Atti X Congresso Nazionale della *Societas Herpetologica Italica* (Genova, 15-18 ottobre 2014). Ianieri Edizioni, Pescara.
- Lapini, L., dall'Asta, A., Bressi, N., Dolce, S., Pellarini, P. (1999): Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia Giulia. Museo Friulano di Storia Naturale, Udine, Pubblicazione **43**.
- Lapini, L. (2007): Stato delle conoscenze sull'erpetofauna attuale. In: AAVV, Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria. Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria. Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ufficio Studi faunistici, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: 26-57.
- Lapini, L., Fiorenza, T., Fabian, S., Florit, F. (2007): La conservazione dell'erpetofauna. In: AAVV, Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria. Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria. Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ufficio Studi faunistici, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: 72-97.
- Martinis, B. (1993): Storia geologica del Friuli. La Nuova Base Editrice.
- Mosetti, F. (1983): Sintesi sull'idrologia del Friuli-Venezia Giulia. Quaderni Ente Tutela Pesca, Rivista di Limnologia **6**.
- Sgobino, F. (1990): Geologia del Lago e della sua Valle. In: AAVV., Il lago di Cavazzo e la sua Valle, Comune di Bordano.

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE AMBIENTALE RICONOSCIUTE

**Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349/86 e successive
modificazioni**

Accademia Kronos - AK

Sede legale: Via A. da Sangallo, 10
01037 - Ronciglione (VT)
Tel. e Fax: 0761.625532
E-mail: ak@accademiakronos.it
Sito ufficiale: www.accademiakronos.it

Agriambiente - Associazione italiana per la protezione, lo sviluppo e la difesa dell'ambiente rurale

Sede legale: Via Ancona, 21
00100 - Roma
Tel.: 06.44258230
Fax: 091.954785
Sede operativa: Via Pietro Nenni, 135
90014 - Casteldaccia (PA)
E-mail: info@associazioneagriambiente.it - onofrio.martorana@apolivo.com
PEC: associazioneagriambiente@pec.it
Sito ufficiale: www.associazioneagriambiente.it

A.I.I.G. - Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

Sede legale: c/o Società Geografica Italiana
Via della Navicella, 12
00184 - Roma
Tel.: 06.7008279
Fax: 06.77079518
Sede operativa: Dip. Scienze Segni Spazi Culture UniRoma "La Sapienza"
P.le Aldo Moro, 5
00185 - Roma
Tel.: 06.49913912

Fax: 06.49913874

E-mail: gino.devecchis@uniroma1.it

Sito ufficiale: www.aiig.it

A.I.W. - Associazione Italiana per la Wilderness (onlus)



Via Augusto Bonetti, 71

17013 - Murialdo (SV)

Tel.: 019.53545 - cell. 338.4775072

E-mail: segreteria generale@wilderness.it

Sito ufficiale www.wilderness.it

Ambiente e/è Vita



Piazza Duomo, 7b

01034 Fabrica di Roma (VT)

Tel.: 329.4205252 – 347.2522286 – 338.4410934

E-mail: g.sforza@ambientevita.it

Sito ufficiale: www.ambientevita.it

Amici della Terra (onlus)



Via Ippolito Nievo 62

00186 - Roma

Tel.: 06.6868289-6875308

E-mail: info@amicidellaterra.it - segreteria@amicidellaterra.it

PEC: amicidellaterra@pec.it

Sito ufficiale: www.amicidellaterra.it

A.N.E.V. - Associazione Nazionale Energia del Vento



Lungo Tevere dei Mellini, 44 - Scala Visconti, piano 4°, int. 6

00193 - Roma

Tel.: 06.42014701

Fax: 06.42004838

E-mail: segreteria@anev.org

Sito ufficiale: www.anev.org

A.N.T.A. - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente

Piazza San Pietro in Vincoli, 7
00184 - Roma
Tel.: 06.7008169 - cell. 334.6009592
Fax: 06.7008169
E-mail: info@antaitalia.it - enniomaccari@antaitalia.it
Sito ufficiale: www.antaitalia.it

Associazione Animalisti Italiani Onlus



Sede legale: Via Tommaso Inghirami,82
00179 Roma
Tel. e Fax: 06 78 04 171
Sede amministrativa: Via Don Minzoni, 28
66034 Lanciano (Chieti)

E-mail: news@animalisti.it
Sito ufficiale: www.animalisti.it

Associazione Ambiente e Lavoro



Via Privata della Torre, 15
20127 - Milano
Tel.: 02.26223120 - 02.26262030
Fax: 02.26223130
E-mail: info@amblav.it

Sito ufficiale: www.amblav.it

Associazione CODICIAMBIENTE



Via Oderisi da Gubbio, 18
00146 Roma
Tel.: 06.55136557
Fax: 06.5581376
E-mail: codiciambiente@gmail.com
Sito ufficiale: www.codiciambiente.org

Associazione Culturale Greenaccord

Via Livia Drusilla, 39/41
00100 - Roma
Tel.: 06.99929400/02

Fax: 06.99929403

E-mail: segreteria@greenaccord.org

Sito ufficiale: www.greenaccord.org

Associazione Europea Operatori Polizia

Via San Biagio Platani, 290/A

00133 - Roma

Tel.: 06.2004345

Fax: 06.2001202

E-mail: alcett@tin.it

Sito ufficiale: www.aeop.it

Associazione Italiana Sicurezza Ambientale A.I.S.A.-Nazionale



Via Santa Croce, 117 - 80049 Somma Vesuviana (NA)

tel. e fax: 0818986965

E-mail: aisa.presidenzanazionale@gmail.com

Sito ufficiale: www.aisanazionale.com

Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia

Via Sant'Andrea, 2

22040 - Lurago d'Erba (CO)

Tel.: 049.8702111

Fax: 049.7960999

E-mail: presidenza@rangersitalia.it - info@rangersitalia.it

PEC: rangersitalia@pec.it

Sito ufficiale: www.rangersitalia.it

Associazione Nazionale GIACCHE VERDI - A.N.G.I.V.

Sede legale: Via G. Verdi, 22

33039 Sedegliano (UD)

Sede operativa: Via Pravisiel, 46/2

33080 - San Quirino (PN)

Tel.: 0434.918794

Fax: 0434.918600

E-mail: giaccheverdi@interfree.it
PEC: angiv@legpec.it
Sito ufficiale: www.giaccheverdi.it

Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale Onlus – A.S.O.I.M.

Sede Legale: Via Cavalli di Bronzo, 95
80046 San Giorgio a Cremano (NA)
Tel.: 081.7766576
E-mail: postmaster@asoim.org
Sito ufficiale: www.asoim.org

Associazione Vittime della Caccia



Sede legale: Via Località Morano, 4
00035 Genazzano (RM)
Tel.: 338 8334538
E-mail: ass.vittime.caccia@gmail.com
PEC: Ass.vittimecaccia@pec.it
Sito ufficiale www.vittimedellacaccia.org

C.A.I. - Club Alpino Italiano

Via E. Petrella, 19
20124 - Milano
Tel.: 02.2057231
Fax: 02.205723201
E-mail: presidente.generale@cai.it
PEC: cai@pec.cai.it
Sito ufficiale: www.cai.it

Centro Studi Cetacei Onlus

Sede legale: Via Mario Mantini, 15
65125 - Pescara
Tel.: 3477691945
Sede operativa: Via Di Sotto, 8/2
65100 - Pescara
Tel.: 3455849801

E-mail: centrostudicetacei@libero.it
PEC: centrostudicetaceionlus@pec.it
Sito ufficiale: www.centrostudicetacei.it

Centro Studi Interdisciplinari Gaiola Onlus



Sede legale: Via F. Petrarca, 49
80122 - Napoli
Tel.: 081.2403235
Sede operativa: Discesa Gaiola
80123 - Napoli
Tel.: 081.2403235
E-mail: info@gaiola.org

PEC: csigaiolaonlus@pec.it
Sito ufficiale: www.gaiola.org

CODACONS Onlus - Coordinamento di Associazioni per la Tutela dell'Ambiente e dei Diritti di Utenti e Consumatori

Viale G. Mazzini, 73
00195 - Roma
Tel.: 06.3728667
Fax: 06.3701709
E-mail: ufficiolegale@codacons.org
Sito ufficiale: www.codacons.it

C.T.S. - Centro Turistico studentesco e Giovanile



Salita di San Nicola da Tolentino n.1b
00187 - Roma
Tel.: 06.64960316

E-mail: presidenza@cts.it
PEC: ctsassociazione@pec.it
Sito ufficiale: www.ctsassociazione.it

Ekoclub International

Via Salaria, 298/A
00199 - Roma
Tel.: 06.844094210



Fax: 06.844094217

E-mail: ekoclub@tin.it

Sito ufficiale: www.ekoclubinternational.it

E.N.D.A.S. - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale

Via Merulana, 48
00185 - Roma
Tel.: 06.4875068-9
Fax: 06.4875067
E-mail: info@endas.it
Sito ufficiale: www.endas.it

E.N.P.A. - Ente Nazionale per la Protezione degli Animali (onlus)

Via Attilio Regolo, 27
00192 - Roma
Tel.: 06.3242873/4
Fax: 06.3221000
E-mail: enpa@enpa.org
Pec: enpa@pec.enpa.org
Sito ufficiale: www.enpa.it

EARTH

Via dei Quintili, 56
00175 Roma
tel.: 334.6484722
fax: 06.76911031
E-mail: info@earth-associazione.org
Sito ufficiale: www.earth-associazione.org

F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano



Sede legale: Via Carlo Foldi, 2

20135 - Milano

Sede operativa: Viale Coni Zugna, 5

20144 - Milano

Tel.: 02.4676151

Fax: 02.48193631

E-mail: info@fondoambiente.it

Sito ufficiale: www.fondoambiente.it

Fare Ambiente MEE - Movimento Ecologista Europeo



Via Tacito, 50
00193 Roma
Tel e fax: 06/484409
E-mail: info@fareambiente.it

Pec: presidenzafareambiente@pec.it

Sito ufficiale: www.fareambiente.it

Fare Verde onlus



Via Trequanda, 25
00146 - Roma
Tel.: 347.7671827
E-mail: segreteria@fareverde.it

Pec: fareverde@pec.it

Sito ufficiale: www.fareverde.it

Federazione Nazionale delle Compagnie GIUBBE VERDI Onlus

Località La Sala s.n.c
57016 Rosignano Solvay (LI)
Tel.: 0586790762
Fax: 0586764792
E-mail: federazione@giubbeverdi.it
PEC: federazionegiubbeverdi@pec-legal.it
Sito ufficiale: www.giubbeverdi.it

Feder.G.E.V. Italia - Federazione Nazionale Guardie Ecologiche Volontarie



Via della Selva di Pescarola, 26
40131 - Bologna
Tel.: 051.6347464 - cell. 335.404283
Fax: 051.6347464
E-mail: info@federgev.it - budrunco@gmail.it
Sito ufficiale: www.federgev.it - www.guardieecologiche.it

FederProprietà - Federazione Nazionale della Proprietà Edilizia

Via S. Nicola da Tolentino, 21
00187 - Roma
Tel.: 06.42016772
Fax: 06.4746062
E-mail: segreteria@arpe.roma.it
PEC: federproprietà@arubapec.it
Sito ufficiale: www.federproprietà.it

Federazione Nazionale Pro-Natura



Via Pastrengo, 13
10128 - Torino
Tel.: 011.5096618
Fax: 011.503155
E-mail: info@pro-natura.it
Sito ufficiale: www.pro-natura.it

F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo

Via Imperiale, 14
16143 - Genova
Tel.: 010.3515736
Fax: 010.9750620
E-mail: info@feitalia.it
Sito ufficiale: www.feitalia.it

F.I.P.S.A.S. - Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee

Viale Tiziano, 70
00196 - Roma
Tel.: 06.87980517
Fax: 06.87980087
E-mail: segreteria@fipsas.it - dipartimento.ambiente@fipsas.it
Sito ufficiale: www.fipsas.it

Fondazione Sorella Natura

Sede legale: Piazza del Comune, 27
06081 - Assisi (PG)
Tel.: 331.451491
Sede Operativa: Via dei Prefetti, 46

00186 - Roma
Tel.: 06. 8301122
E-mail: <mailto:segreteria@sorellanatura.org>
PEC: fondazione.sorellanatura@pec.it
Sito ufficiale: www.sorellanatura.org

Forumambientalista

Sede legale: c/o CESV - Via Laurentina, 9A
00142 - Roma
Tel: 339.6491807
E-mail: posta@forumambientalista.org
Sito ufficiale: www.forumambientalista.org

Green Cross Italia (onlus)

Via dei Gracchi, 187
00192 - Roma
Tel.: 06.36004300
E-mail: info@greencross.it
Sito ufficiale: www.greencross.it

Greenpeace onlus

Sede legale e operativa: Via della Cordonata, 7
00187 - Roma
Tel.: 06.68136061
Fax: 06.49534279
Altra sede operativa: Via Giovanni Battista Piranesi, 10 - Milano
E-mail: info.it@greenpeace.org
Sito ufficiale: www.greenpeace.it

Gruppi Ricerca Ecologica



Via Messina Marine, 445
90123 - Palermo
Tel.: 091220113
Fax: 091220113
E-mail: info@gruppiricercaecologica.it

PEC: funzionariodelegatogre@pec.it
Sito ufficiale: www.gruppiricercaecologica.it

Guardia Costiera Ausiliaria (onlus)

Sede legale e operativa: Via Luccoli, 24/4
16123 - Genova
Tel.: 010.2474261 - 840001600
Fax: 010.2474223
E-mail: sede.nazionale@salvamento.it

Guardia Rurale Ausiliaria



Sede legale: Via Caselle Torinese, 9
00166 - Roma
Tel. e Fax: 06.61563879
E-mail: guardiaruraleauxilia@libero.it
Sede Operativa: Via Boccea, 901
00166 - Roma
Mobile: 3334778620 - 3384118827

Gruppo d'Intervento Giuridico onlus

Via Cocco Ortu, 32 - 09128 Cagliari
tel. e fax: 070490904
E-mail: grigsardeгна5@gmail.com
Sito ufficiale: <http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com>

Guardia Nazionale Ambientale



Sede legale: Via Tre Venezie n. 162
05100 - Terni
Tel.: 0744 062106
Fax: 0744 088616
Sede operativa: Via Scarpanto n.64
00139 - Roma
Tel.: 06 96840866

Fax: 06 88979053
E-mail: segreteria@guardianazionaleambientale.eu
Sito ufficiale: <http://www.guardianazionaleambientale.eu/>

Guardie Ambientali d'Italia

Via Colonna, 66
02034 - Montopoli di Sabina (RI)
Tel.: 329.1368348 - 333.2624252
Fax: 0765.542019
E-mail: info@guardie-ambientali.it
Sito ufficiale: www.guardie-ambientali.it

I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica

 **INU**
Istituto Nazionale
di Urbanistica

Via Ravenna, 9b
00161 - Roma
Tel.: 06.68801190
Fax: 06.68214773
E-mail: segreteria@inu.it
Sito ufficiale: www.inu.it

Italia Nostra (onlus)

Viale Liegi, 33
00198 - Roma
Tel.: 06.8537271
Fax: 06.85350596
E-mail: info@italianostra.org
Sito ufficiale: www.italianostra.org

L.A.C. - Lega per l'Abolizione della Caccia (onlus)

 **L.A.C.**

Via Andrea Solari, 40
20144 - Milano
Tel. e Fax : 02.47711806
E-mail: info@abolizionecaccia.it
Sito ufficiale: www.abolizionecaccia.it

L'Altritalia Ambiente (onlus)

 **L'altritalia**
ambiente

Via Ferrari, 7
86100 - Campobasso
Tel. e Fax: 0874.411086
E-mail: laltritalia.ambiente@virgilio.it
Sito ufficiale: laltritalia-ambiente.org

L.A.V. - Lega Anti Vivisezione

Viale Regina Margherita, 177
00198 - Roma
Tel.: 06.4461325
Fax: 06.4461326
E-mail: info@lav.it
Sito ufficiale: www.lav.it

LegAmbiente (onlus)**LEGAMBIENTE**

Via Salaria, 403
00199 - Roma
Tel.: 06.862681
Fax: 06.86218474

E-mail: legambiente@legambiente.it
Sito ufficiale: www.legambiente.it

Lega Italiana dei Diritti dell'Animale - L.I.D.A.

Sede legale: Strada Castello di Mirafiori 31/D
10135 - Torino
Tel.: 346.6951192
E-mail: presidenza@lida.it - segreteria@lida.it

PEC: lida.nazionale@pec.it
Sito ufficiale: www.lida.it

Lega Italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente onlus - Le.I.D.A.A.

Via Mozart, 15
20122 Milano
Tel.: 02.94351244
Fax: 02.94340027
E-mail: leidaa@leidaa.info
PEC: leidaa@mail-legale.it

Sito ufficiale: www.leidaa.info

Lega Italiana Protezione Uccelli - LIPU



Lega Italiana
Protezione Uccelli
Associazione
per la conservazione
della Natura

Via Udine,3/A
43122 - Parma
Tel.: 0521.273043
Fax: 0521.273419

E-mail: info@lipu.it

PEC: lipusedenazionale@postecert.it

Sito ufficiale: www.lipu.it

L'Umana Dimora



Sede legale: Via Legnone, 20
20158 - Milano

Sede operativa: Via Branze, 45

25123 Brescia (BS)

Tel. e Fax: 030.6595020

E-mail: giorgio.vassena@unibs.it

Sito ufficiale: www.umanadimora.wordpress.com

Marevivo



Lungotevere A. da Brescia, Scalo de Pinedo

00196 - Roma

Tel.: 06.3222565

Fax: 06.3202949

E-mail: marevivo@marevivo.it

Sito ufficiale: www.marevivo.it

Mountain Wilderness Italia



Sede legale: Viale Venezia 7,
30171 Mestre (VE)

Sede operativa/segreteria: Via Legnago 73,
41049 Sassuolo (MO)

Tel.: 340 2315238

Fax: 059 5961796

E-mail: info@mountainwilderness.it

Pec: info@pec.mountainwilderness.it

Sito ufficiale: www.mountainwilderness.it

Movimento Azzurro



Sede legale: Circonvallazione Clodia n.36/b

00195 - Roma

Tel.: 06 39739431

Sede operativa: Via Cerreta n. 233

85100 - Potenza

Tel.: 335 1828111

E-mail: info@movimentoazzurro.org

PEC: movimentoazzurro@pec.basilicatanet.it

Sito ufficiale: www.movimentoazzurro.org

Movimento Eco Sportivo - M.E.S.

Via Andrea D'Isernia, 16

80122 - Napoli

Tel.: 081.667152

Fax: 081.781770

E-mail: movimentoecosportivo@pec-legal.it

Sito ufficiale:

OIPA ITALIA - (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) onlus



Via Gian Battista Brocchi, 11

20131 - Milano

Tel.: 02.6427882

Fax: 02.99980650

E-mail: presidente@oipa.org

Sito ufficiale: www.oipa.org

SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale



Sede legale/Sede operativa: Via Livenza, 6 c/o FIDAF

00198 - Roma

Tel.: 06.5943344 - 06.8416036

Fax: 06.5943344 - 06.8845960

E-mail: info@sigeaweb.it

Sito ufficiale: www.sigeaweb.it

Società Geografica Italiana

Via della Navicella, 12
00184 - Roma
Tel. 06.7008279
Fax 06.77079518
E-mail: segreteria@societageografica.it
Sito ufficiale: www.societageografica.it

Società Speleologica Italiana

Sede Legale: c/o Istituto Italiano di Speleologia- Università di Bologna
Via Zamboni, 67
40126 - Bologna
Fax: 051.2094531
Sede operativa: via Enrico Mattei, 92
40138 - Bologna
Tel./Fax: 051.534657
E-mail: Presidenza@socissi.it
Sito ufficiale: www.ssi.speleo.it

T.C.I. - Touring Club Italiano



Touring Club Italiano

Sede Legale: Corso Italia, 10
20122 - Milano
Tel. 02.8526271
Fax 02.8526320

Sede Operativa: Corso Italia, 10
20122 - Milano
Tel: 02.8526398
Fax: 02.8526406
E-mail: presidenza@touringclub.it
Sito ufficiale: www.touringclub.it

TERRANOOSTRA - Associazione per l'agriturismo, l'ambiente e il territorio



Sede legale: Via XXIV Maggio, 43
00187 - Roma
Sede Operativa: Via Nazionale, 89/A
00184 - Roma
Tel: 06.48993209/210
Fax: 06.48993218
E-mail: terranostra@coldiretti.it
Sito ufficiale: www.terranostra.it

The Jane Goodall Institute Italia



Sede legale: Via Cavour, 45

73100 - Lecce

Tel.: 0832.243574

Sede operativa: Viale Marco Polo, 84

00154 - Roma

Tel. e Fax: 06.36001799

E-mail: direzione@janegoodall-italia.org

Sito ufficiale: www.janegoodall-italia.org

U.G.A.I. - Unione Nazionale Garden Clubs e Attività Similari d'Italia

Strada Confine, 20/1

41123 Modena

Tel.: 059527460 - 3482711738

E-mail: rosalba.cd@libero.it

Sito ufficiale: www.ugai.org

U.R.C.A. - Gestione Fauna e Ambiente

Sede legale: Via di Corticella, 183/6

40128 - Bologna

Tel. e Fax: 0874.411086

Sede operativa: Via della Torre, 13

51100 - Pistoia

Tel.: 0573.27338

Fax: 0573.23313

E-mail: geometra@drovandiantonio.it

Sito ufficiale: www.urca.it

V.A.S. - Verdi Ambiente e Società (onlus)

Corso Vittorio Emanuele II, 154

00186 - Roma

Tel.: 06.3608181

Fax: 06.36081827

E-mail: vas@vasonlus.it

Sito ufficiale: www.vasonlus.it

Wigwam Clubs Italia - Associazione Italiana dei Clubs Wigwam



Via Porto, 8
35028 - Piove di Sacco (PD)
Tel: 049.9704413 Fax: 049.9702221
E-mail: direzione@wigwam.it
Sito ufficiale: www.wigwam.it

WWF Italia - Ass. Ital. per il World Wilde Fund for Nature - onlus



Via Po, 25/c
00198 - Roma
Tel.: 06.844971
Fax: 06.84497365
E-mail: segreteria generale@wwf.it

Sito ufficiale: www.wwf.it

Ultima modifica: 15/03/2018

Tweet

Mi piace 155





Presentazione di domanda di istituzione di una nuova Area di Rilevanza Erpetologica o di mantenimento di una vecchia Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale.

Dal mese di maggio 2015 e fino al mese di agosto sarà possibile richiedere ufficialmente l'istituzione di una nuova Area di Rilevanza Erpetologica (A.R.E.) o l'assegnazione e il mantenimento di una vecchia Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale (A.R.E.N.).

Per richiedere l'istituzione di un'A.R.E. è fondamentale indicare un referente, i cui compiti saranno:

- partecipare alle azioni di tutela per i siti che non ricadono all'interno di aree protette;
- inviare una breve relazione annuale sulle eventuali attività condotte nell'A.R.E. e sullo stato del sito;
- informare tempestivamente la Commissione Conservazione qualora intervengano nuove minacce o comunque si verificano cambiamenti importanti rispetto a quanto segnalato nella scheda iniziale.

Oltre che la presenza di referenti, gli altri criteri fondamentali che la Commissione si propone di adottare nell'analisi delle A.R.E. proposte e nella loro assegnazione ad una determinata categoria sono:

- la presenza o assenza di altre forme di protezione dell'area (aree protette nazionali, regionali, SIC ecc.), con priorità assoluta per siti privi di qualsivoglia forma di tutela;
- l'importanza delle specie presenti;
- il livello di proprietà (pubblica, privata, mista) con adozione di particolare cautela nel caso di terreni privati.



Si ricorda che l'istituzione di un'A.R.E. non può rappresentare in alcun modo una forma di protezione dell'area, ma è un attestato della rilevanza di un dato sito per l'erpetofauna e vuole essere soprattutto un riconoscimento a chi si attiva a livello locale per la protezione di rettili e anfibi, nonché un possibile strumento di tutela attraverso un'attiva interazione da parte del referente stesso con la Commissione Conservazione e con gli enti territoriali preposti.

Le categorie di A.R.E. che saranno riconosciute sono:

A.R.E.N. (Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale)
A.R.E.R. (Area di Rilevanza Erpetologica Regionale)
A.R.E.D. (Area di Rilevanza Erpetologica Locale o a valore di sensibilizzazione generale)

Per le A.R.E. di nuova istituzione e per le vecchie A.R.E.N. per cui si è registrata la disponibilità di un referente sarà realizzato entro fine anno anche un apposito volumetto illustrativo che sarà spedito in formato elettronico a tutti i soci S.H.I. Per ogni A.R.E. sarà pubblicata una scheda di due pagine totali a cura di ciascun referente. Per le A.R.E.N. già in elenco che non saranno ripresentate da almeno un referente disposto a farsene carico, o che non ottengano i requisiti necessari secondo la nuova valutazione, si predisporrà un apposito elenco a conclusione del volumetto stesso e tali siti saranno considerati decaduti.

Per la segnalazione delle nuove A.R.E. si prega di scaricare dal sito S.H.I. la scheda apposita di segnalazione e di inviarla compilata all'indirizzo email conservazione.shi@gmail.com entro e non oltre il 15 luglio 2015. Unitamente alla scheda di segnalazione si richiede di inviare una bozza di scheda descrittiva per il volumetto sulle A.R.E., secondo le istruzioni e gli esempi scaricabili dal sito della Società.



SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA
Commissione Conservazione

L'ufficializzazione delle A.R.E. da parte della Commissione Conservazione avverrà entro il mese di settembre 2015. La stessa sarà poi sottomessa al Consiglio Direttivo della S.H.I.

Il Coordinatore della
Commissione Conservazione

Raoul Manenti

S.H.I. - Commissione Conservazione

2

Coordinatore: Dr. Raoul Manenti – c.o. Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Bioscienze Via Celoria, 26 20133 Milano (Italy)
Componente: Dr. Cristiano Liuzzi
Componente: Dr. Maurizio Valota
Componente: Dr. Fabio Mastropasqua
Componente :Dr.ssa Emi Petruzzi
Componente: Dr. Vincenzo Ferri
Componente: Dr. Francesco Lillo

Raoul Manenti



SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA
Commissione Conservazione

ATTESTAZIONE

Prot. n. 7a del 5.10.2017

Oggetto: Istituzione dell'Area di Rilevanza Erpetologica A.R.E. "A.R.E.N. Bacino idrografico del torrente Leale".

Con la presente si comunica che nel mese di settembre 2016, durante il Congresso S.H.I. a Trento, è stata approvata l'istituzione dell'A.R.E. a valenza nazionale "A.R.E.N. Bacino idrografico del torrente Leale", nel comune di Trasaghis (Udine), il cui referente per la *Societas Herpetologica Italica* è **Tiziano Fiorenza**.

L'A.R.E. è attiva e sarà cura del referente la diffusione della notizia, il controllo e il monitoraggio periodico del sito e l'attivazione delle iniziative che si ritengono più opportune al fine di tutelare l'erpetofauna presente, per le quali la Commissione Conservazione della *Societas Herpetologica Italica* si impegna a fornire il massimo sostegno possibile.

Ringraziando per la partecipazione ed il sostegno di questa iniziativa porgiamo cordiali saluti

Il Coordinatore della Commissione Conservazione

Ph.D. Vincenzo Ferri

S.H.I. - Commissione Conservazione

Coordinatore: Dr. Vincenzo Ferri - via Valverde 4 - 01016 Tarquinia (VT, Italy) E-mail: divincenzoferri@gmail.com
Componente di riferimento regionale: Dott. Maurizio Valota
Altri Componenti: Francesco Ventura, Dott. Pierangelo Cruciani, Tommaso Notomista, Dott. Fabio Mastropasqua

Spett.le
**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA
GIULIA**
Servizio Paesaggio e Biodiversità
via Sabbadini, 31 – 33100 Udine

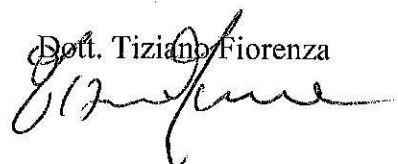
Alla c.a.
dott. Pierpaolo Zanchetta
pierpaolo.zanchetta@regione.fvg.it

Oggetto: **Richiesta di riconoscimento del Biotopo naturale “Forra del torrente Leale”**

Con la presente, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 42 del 1996, il sottoscritto dott. Tiziano Fiorenza, a nome e per delega della Societas Herpetologica Italica, trasmette a codesto ufficio regionale una “Relazione Scientifica” per il riconoscimento del Biotopo “Forra del torrente Leale”, in comune di Trasaghis (UD), corredata da una Planimetria in scala 1/25000 (Allegati 2 e 3) e dalle Norme di tutela del biotopo stesso (Allegato 4)

In attesa di riscontro, si porgono i più cordiali saluti

Udine, 23 ottobre 2017

Dott. Tiziano Fiorenza


Indirizzo:

dott. Tiziano Fiorenza

via Morosina 17/c

33100 Udine

E-mail: tizianofiorenza@libero.it

Pec. tiziano.fiorenza@pec.tsrn.org

Cell: 3713359927

Allegati 1

Estratto del atti del X° Congresso della Societas Herpetologica Itasca, Firenze T. (2016), un'area di interesse erpetologico: un sito riproduttivo dell'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), nel bacino del torrente Leale (Prealpi Giulie, Italia nord-orientale); 259 - 266

Allegato 2

Carta dell'area del bacino del torrente Leale con il perimetro del Biotopo proposto da carta I.G.: F. 25 IV N.O.

Allegato 3

Ingrandimento dell'area proposta a Biotopo

Allegato 4

Norme di tutela del Biotopo "Forra del torrente Leale".



Un'area di interesse erpetologico: un sito riproduttivo dell'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), nel bacino del torrente Leale (Prealpi Carniche, Italia nord-orientale)

Tiziano FIORENZA

Via Morosina, 17/c – 33100 Udine, Italia. tizianofiorenza@libero.it

Riassunto Viene segnalata la ricchezza di specie di anfibi e rettili lungo l'alveo del torrente Leale, in comune di Trasaghis (UD) (Prealpi Carniche, Italia nord-orientale). In particolare, di rilevante interesse è la elevata densità di popolazione di ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata* Linnaeus), specie elencata in Direttiva Habitat. Si ritiene che il popolamento di *B. variegata* sia uno dei più numerosi sul territorio nazionale, che si mantiene a elevati livelli di densità da almeno vent'anni. Per la presenza contemporanea di una diversificata fauna di anfibi e rettili, il sito viene proposto per l'istituzione di una "Area di Rilevanza Erpetologica" (ARE).

Abstract In this note is reported the richness of species of amphibians and reptiles along the Leale creek, in the municipality of Trasaghis (UD) (Carnic Prealps, north-eastern Italy). In particular, of great interest is the high density of population of the yellow bellied toad (*Bombina variegata* Linnaeus), species listed in the Habitats Directive. It is believed that the population of *B. variegata* is one of the largest on Italian territory, which remains at high density levels from twenty years. For the occurrence of a rich fauna of amphibians and reptiles, the site is proposed for the establishment of a "Herpetological Relevance Area" (ARE).

Keywords Conservation, *Bombina variegata*, amphibians, reptiles, herpetofauna.

Introduzione

La regione Friuli-Venezia Giulia trovandosi nell'estremo nord-est d'Italia vede il punto d'incontro di varie zone biogeografiche, ospitando una ventina di specie d'anfibi e circa 25 specie di rettili autoctoni. Non solo vi è una grande biodiversità erpetofaunistica, ma possiede anche i più importanti contingenti nazionali di alcune specie d'anfibio vulnerabili come la Rana di Lataste (*Rana latastei* Boulenger) e di Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata* Linnaeus).

L'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata* Linnaeus) è una specie che nel contesto nazionale è diffusa in Italia settentrionale, dal settore prealpino Bergamasco in Lombar-

dia, proseguendo in poche stazioni nelle provincie di Trento e Bolzano, in Veneto dove è rarissima in pianura e nei colli, appena un po' più diffusa nel settore prealpino e in Friuli Venezia Giulia in cui ha un vasto areale, con stazioni riproduttive che sono presenti quasi dal livello del mare fino a 1900 metri di quota (Lapini *et al.*, 1999; Bressi & Barbieri, 2006; Di Cerbo & Bressi, 2007).

In realtà la situazione anche in Friuli Venezia Giulia è meno rosea di quanto possa apparire. La specie è pressoché assente nell'Alta pianura, estremamente localizzata sul Carso triestino così come sull'arco alpino. Migliore appare la situazione in diversi fondovalle alpini e in alcune aree della Bassa pianura friulana. Molto buona è la consistenza della popolazione nei colli morenici tilaventini, in alcuni biotopi della pedemontana del Pordenonese e delle Prealpi Giulie meridionali (Valli del Natisone) (Fiorenza, dati non pubblicati).

Attualmente questa specie si rinviene con facilità in contesti per lo più antropizzati, ovvero in raccolte d'acqua lungo le strade sterrate e in pozze d'abbeveraggio per animali domestici. In Friuli, tuttavia, esistono ancora molte realtà in cui la specie vive in condizioni di totale naturalità. Nella Bassa pianura colonizza le fosse che si aprono con lo schianto di un grande albero che si riempiono rapidamente d'acqua. Sia sui colli morenici che nel settore montano questa specie si rinviene anche nelle zone di sorgiva (da cui il nome volgare 'rospetto di sorgente'); in particolare nel settore montano in aree di affioramento di scaglia rossa in cui si manifesta la falda freatica, la presenza di questa specie è una costante (Fiorenza & Mainardis, 2014).

Sempre nell'orizzonte montano gli habitat si possono arricchire grazie all'attività erosiva di impetuosi torrenti che creano spettacolari vasche (marmitte dei giganti) e lito-telmi particolarmente adatti a questo anuro. In tale contesto si è insediata una copiosa popolazione di *B. variegata* nell'alveo del torrente Leale che viene seguita costantemente dall'autore da 20 anni.

Il presente lavoro si prefigge di rendere nota l'importanza erpetologica di questo sito soprattutto per la conservazione di *B. variegata*, tenendo conto che questo anuro rientra negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) ed è contemplato nell'allegato II della Convenzione di Berna.

Materiali e Metodi

Caratteristiche dell'area

Il torrente Leale, il cui bacino idrografico ricade pressoché totalmente nel comune di Trasaghis (UD) fa parte del tronco 2 della destra orografica del bacino del Tagliamento superiore (Mosetti, 1983). Nasce a quota 1478 metri sulle pendici del Monte Cuâr per una lunghezza complessiva di 9 km con un area di bacino di 17,55 km². La velocità delle sue acque è piuttosto rapida, con un tempo di corrivazione calcolato in 1,49 ore e con una portata massima prevista di 98 m³/sec. Confluisce con altri corsi d'acqua del bacino del lago di Cavazzo nella piana di Avasinis dove, ancora oggi e nonostante gli interventi di bonifica, sopravvive un impaludamento con la presenza anche di "sabbie mobili" (Sgobino, 1990). Il bacino è coperto per ben oltre l'80% da bosco d'alto fusto

costituito da faggio (*Fagus sylvatica*), pino nero (*Pinus nigra*), pino silvestre (*Pinus sylvestris*), ma anche da abete rosso (*Picea abies*) e abete bianco (*Abies alba*). Risulta ben presente anche il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e nelle zone dove si mantiene di più l'umidità il tasso (*Taxus baccata*). Diverse specie di salici (*Salix* sp. pl.) vegetano nell'alveo. Più scarsa è la superficie a prato (meno del 5%), il resto è costituito da vegetazione pioniera (Beltrame & Sgobino, 1986).

La geologia della Valle del Leale è piuttosto complessa essendo interessata da numerosi allineamenti tettonici di primaria importanza, causa principale dell'andamento irregolare del corso d'acqua. Il sovrascorrimento Avasinis – M.te Duranno taglia la Valle quasi lungo il suo asse mettendo a contatto i calcari giuresi e cretaci del versante sud con le dolomie noriche e carniche di quello nord. Presso le località Prà di Steppa e Stavoli Bos si rinvengono anche due affioramenti flyschoidi (Sgobino, 1990; Martinis, 1993).

Per controllare le devastanti piene, nel 1966 sono state realizzate alcune opere idrauliche che vedono attualmente la presenza anche di un imponente sbarramento in pietra e calcestruzzo a quota 225 m ca., oltre ad altri manufatti in calcestruzzo che aiutano a preservare la sottostante bonifica di Avasinis. Le precipitazioni vedono dei minimi di circa 130 mm di pioggia nel mese di gennaio fino ad oltre 3000 mm nel periodo autunnale di ottobre/novembre, con medie che si mantengono sempre al di sopra dei 2000 mm (normalmente tra i 2100 e i 2300 mm.) di pioggia l'anno.

Grazie alle peculiarità geomorfologiche, meteorologiche e alla scarsa presenza antropica, l'ambiente naturale del bacino del torrente Leale possiede un elevato indice di naturalità, ospitando specie di invertebrati assai esigenti, come due odonati del genere *Cordulegaster* (*C. boltonii* Donovan e *C. bidentata* Selys) e un copioso popolamento di *Austropotamobius pallipes* complex. Si è creato un habitat particolarmente idoneo a *Bombina variegata* lungo tutto il corso d'acqua, ma in particolare attorno a quota 300 m, dove, le depressioni scavate dai moti vorticosi dell'acqua, che fanno roteare grandi massi, hanno creato caldaie di eversione (marmitte dei giganti) in cui vivono numerosi gli ululoni dal ventre giallo.

I diversi tratti del corso del torrente Leale indagati (Fig. 1) sono di seguito descritti.

Tratto A: si estende dalla parte terminale del torrente Leale (che confluisce con altri corsi d'acqua del bacino del lago di Cavazzo, in particolare il torrente Palar, fino ad impaludarsi nelle cosiddette 'paludi di Avasinis'), fino al ponte della strada asfaltata Alesso-Avasinis.

Tratto B: si estende al ponte sopraindicato fino allo sbarramento di quota 225 m. Questo tratto è caratterizzato da un lento defludio delle acque con sponde dolci e boscate.

Tratto C: a sua volta si divide in due sottotratti. Tratto **a.**, che vede la presenza di acque a lento corso costrette tra contrafforti montagnosi e abbondante vegetazione d'alveo in particolare a *Salix* sp. pl. Il tratto **b.** (più a monte), invece, è un ambiente di forra con numerose cascate e acqua a forte corrente.

Tratto D: è caratterizzato dalla presenza di depressioni scavate dai moti vorticosi

dell'acqua che fanno roteare massi creano caldaie di eversione. Si sviluppa tra due salti di una certa rilevanza.

Tratto **E**: dal tratto D fino alla sorgente. L'ambiente è simile al tratto D, ma con una presenza di acque molto più contenuta.

Modalità di rilevamento della fauna

Le osservazioni sono state condotte quasi continuativamente dal mese di aprile del 1996 al mese di settembre 2015, con sopralluoghi condotti per lo più tre volte all'anno nei mesi di maggio, giugno, luglio, e più saltuariamente nei mesi di agosto e settembre.

Per quanto riguarda gli anfibi si è proceduto con l'esplorazione dei diversi tratti del torrente con l'osservazione a vista di ovature, larve, neometamorfosati e adulti, nonché il censimento dei maschi al canto.

Per i rettili è stato condotto un censimento a vista con l'esplorazione del territorio, in particolare dei siti idonei alla termoregolazione e alla caccia.

Sono stati considerati anche animali rinvenuti morti sui sentieri. Per gli ofidi si è tenuto conto pure delle exuvie trovate nel territorio.

Risultati e discussione

Il bacino del torrente Leale ospita, nei diversi tratti considerati, una ricca fauna di anfibi e rettili (Tab. 1) che raggiunge i 25 taxa.

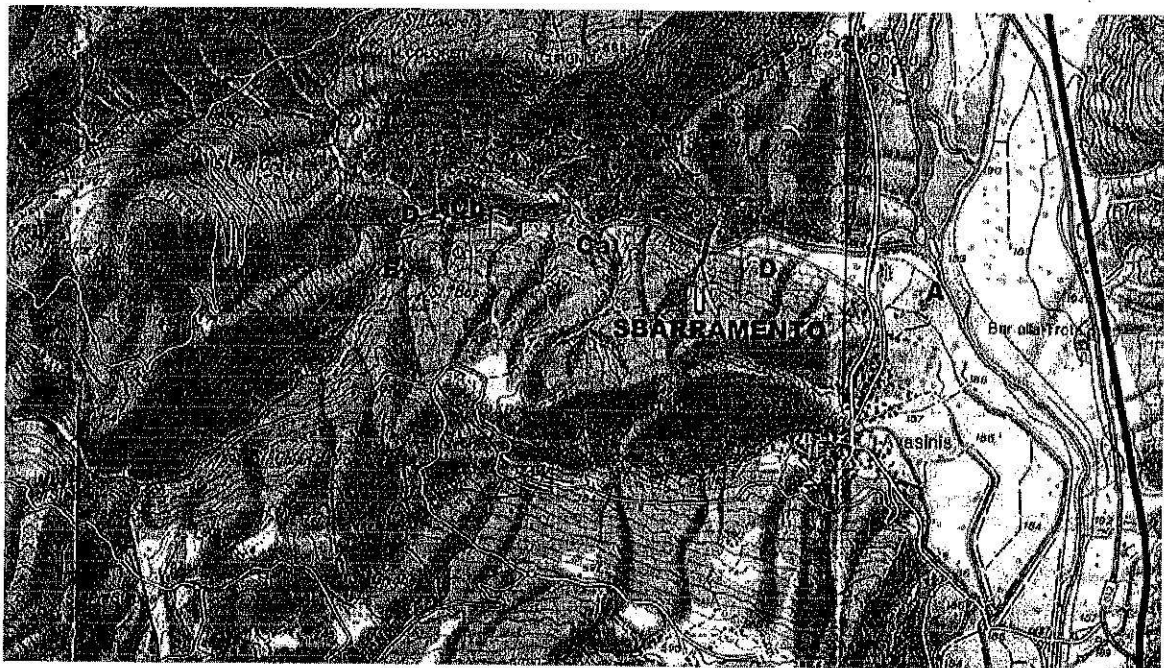


Fig. 1. Suddivisione del corso del torrente Leale secondo le tipologie ambientali indicate nella tabella seguente.

CONSERVAZIONE

SPECIE	TRATTO A	TRATTO B	TRATTO C	TRATTO D	TRATTO E
<i>Salamandra salamandra</i> Linnaeus	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Ichthyosaura alpestris</i> (Laurenti)	Si	Si	No	Si	Si
<i>Triturus carnifex</i> (Laurenti)	Si	No	No	No	Rinvenuto in alcune pozze ai margini dell'alveo, tuttavia di origine per lo più antropica
<i>Lissotriton vulgaris</i> (Linnaeus)	Si	No	No	No	Rinvenuto in alcune pozze ai margini dell'alveo, tuttavia di origine per lo più antropica
<i>Bombina variegata</i> Linnaeus	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Bufo bufo</i> (Linnaeus)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Bufo viridis</i> (Laurenti)	Si	No	No	No	No
<i>Hyla intermedia</i> (Boulenger)	Si	Si	No	No	No
<i>Pelodytes punctatus</i> (Linnaeus)	Si	Si	No	No	No
<i>Rana dalmatina</i> (Fitzinger)	Si	Si	No	No	No
<i>Rana latastei</i> (Boulenger)	Si	No	No	No	No
<i>Rana temporaria</i> (Linnaeus)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Anguis veronensis</i> (Pollini)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Iberolacerta horvathi</i> (Mehely)	No	No	Una sola rilevazione presso la forra in data 14.7.2007 (Cb)	No	No
<i>Lacerta bilineata</i> (Daudin)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Podarcis muralis</i> (Laurenti)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Zootoca vivipara carniolica</i> (Mayer et alii)	No	No	No	No	Si
<i>Coronella austriaca</i> Laurenti	No	No	No	Si	Si
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Si	Si	Si	No	No
<i>Natrix natrix</i> (Linnaeus)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Natrix tessellata</i>	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Zamenis longissimus</i> (Laurenti)	Si	Si	Si	Si	Si
<i>Vipera ammodytes</i>	No	Si	Si	Si	Si
<i>Vipera aspis</i>	Si	Si	No	No	No
<i>Vipera berus</i> (Linnaeus)	No	No	No	No	Si

Tab. 1. Specie di anfibi e rettili rilevate nei diversi tratti del corso del torrente Leale.

CONSERVAZIONE



Figg. 2, 3. Il tratto del torrente Leale con maggiore concentrazione di *Bombina variegata*. In basso: adulto di *Bombina variegata*.

Il popolamento ad anfibi del bacino del torrente Leale vede la compresenza di 12 specie. *Triturus carnifex*, *Lissotriton vulgaris meridionalis*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Pelophylax kl. esculentus*, *Rana dalmatina* e *Rana latastei*, tuttavia, non paiono spingersi oltre lo sbarramento di quota 225 m.. *Salamandra salamandra*, *Bufo bufo*, *Bombina variegata* e *Rana temporaria* sono presenti lungo tutto il corso del torrente. *Ichtyosaura alpestris* è per lo più presente nella parte sorgentizia diventando via via sempre più raro verso valle.

Il particolare, il tratto D del torrente vede costantemente, anno dopo anno, la presenza di centinaia di adulti riproduttivi di *Bombina variegata*. Le altre specie d'anfibio che vivono in condizioni di sintopia con *Bombina variegata* in questo tratto sono *Salamandra salamandra*, *Bufo bufo* e *Rana temporaria*, mentre assai scarso appare *Ichtyosaura alpestris*.

Vista la presenza di esemplari di ululone dal ventre giallo anche in altri tratti del torrente, è verosimile che lungo il corso del Leale la specie possa essere presente con oltre 1000 individui riproduttivi, il che porterebbe certamente a considerare questa popolazione tra le più importanti e numerose a livello nazionale e forse anche internazionale. Ciò rappresenta una situazione piuttosto rara, se non unica, nel quadro dell'Italia nord-orientale. Normalmente, infatti, i nuclei riproduttivi presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia si localizzano in ambienti effimeri come pozze di capezzagna, invasi di varia natura e pozze d'alpeggio, nei quali si trovano al massimo qualche decina di adulti riproduttori.

Non trascurabile è anche il popolamento dei rettili, che annovera 13 specie contattate, fra cui spicca la presenza della vipera dal corno (*Vipera ammodytes*) che nell'ambito dell'area in esame viene in contatto con rarissimi esemplari di vipera comune (*Vipera aspis*), nel tratto terminale del torrente Leale, e del marasso (*Vipera berus*) a quote superiori ai 600 metri. Di un certo interesse anche il rinvenimento in data 14.7.2007 di un esemplare di lucertola di Horvath (*Iberolacerta horvathi*) nel tratto di forra di più difficile accessibilità, specie apparentemente piuttosto localizzata nel contesto delle Prealpi Carniche. Piuttosto frequenti sono *Anguis veronensis*, *Podarcis muralis*, *Coronella austriaca*, *Zamenis longissimus*, *Natrix natrix* e *Natrix tessellata*. Al di sotto dei 600 m s.l.m. sono comuni anche *Lacerta bilineata* e *Hierophis viridiflavus*. Sopra i 600 m s.l.m. si può rivenire anche *Zootoca vivipara carniolica*.

L'ittiofauna del torrente Leale è costituita da nucleo dell'autoctona trota marmorata (*Salmo marmoratus* Civier) presente solo nella parte terminale del torrente, mentre è comune in più tratti lo scazzone (*Cottus gobio* Linnaeus).

L'area in esame è scarsamente antropizzata e non si è a conoscenza della realizzazione di nuove infrastrutture per lo sfruttamento del patrimonio boschivo o altro. Tuttavia, nel bacino del torrente Leale avviene la captazione di alcune sorgenti che servono ad alimentare gli acquedotti locali, depauperando l'entità del flusso del torrente. La zona, inoltre, rientra nell'area del bacino del lago di Cavazzo; i propositi di estensione delle attività di movimentazione delle acque da parte della centrale idroelettrica di Somplago potrebbero investire potenzialmente anche questo bacino fluviale con possibili ripercussioni sulla permanenza delle acque, che attualmente a monte dello sbarramento sono pressoché perenni.

Un'ulteriore fonte di preoccupazione riguarda la possibile immissione di trota fario (*Salmo trutta* Linnaeus), salmonide alloctono che può mettere in difficoltà la comunità d'anfibi e ibridarsi con la trota marmorata.

Per l'elevata ricchezza di specie di anfibi e rettili è auspicabile che il bacino in questione, o almeno una buona parte, possa diventare una "Area di Rilevanza Erpetologica" (A.R.E.), tenendo conto che *Bombina variegata* rientra tra le specie prioritarie della Direttiva Habitat.

Ringraziamenti

La realizzazione del presente lavoro non sarebbe stata possibile senza il prezioso aiuto di Pietro Zandigiaco (Martignacco, UD). Un ringraziamento particolare a Massimo Barbo (Udine), Giuliano Mainardis (Venzone, UD) e Maurizio Tondolo (Buia, UD) per le utili informazioni fornite. Katia Assaloni (Udine) ha condiviso numerose escursioni.

Bibliografia

Beltrame, L., Sgobino, F. (1986): Le opere di sistemazione idraulico-forestale nei bacini del Gemonese. Comunità montana del Gemonese.

Bressi, N., Barbieri, F. (2006): *Bombina variegata* (Linnaeus, 1758) In: Sindaco, R., Doria, G., Razzetti, E., Bernini, R. (eds), Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia. Polistampa, Firenze: 278-283.

Di Cerbo, A.R., Bressi, N. (2007): *Bombina variegata* (Linnaeus, 1758) In: Lanza, B., Andreone, F., Bologna, M.A., Corti, C., Razzetti, E. (eds), Fauna d'Italia vol. XLII. Amphibia. Edizioni Calderini, Bologna: 280-287.

Fiorenza, T., Mainardis, G. (2014): Ripristino della pozza d'alpeggio di Malga Ungarina (Prealpi Giulie, Italia Nord-orientale). In: Doria, G., Poggi, R., Salvidio, S., Tavano, M. (eds), Atti X Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica (Genova, 15-18 ottobre 2014). Ianieri Edizioni, Pescara.

Lapini, L., dall'Asta, A., Bressi, N., Dolce, S., Pellarini, P., (1999): Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia Giulia. Museo Friulano di Storia Naturale, Udine, Pubblicazione 43.

Lapini, L. (2007): Stato delle conoscenze sull'erpetofauna attuale. In: AAVV, Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria. Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria. Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ufficio Studi faunistici, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: 26-57.

Lapini, L., Fiorenza, T., Fabian, S., Florit, F. (2007): La conservazione dell'erpetofauna. In: AAVV, Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria. Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria. Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ufficio Studi faunistici, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: 72-97.

Martinis, B. (1993): Storia geologica del Friuli. La Nuova Base Editrice.

Mosetti, F. (1983): Sintesi sull'idrologia del Friuli-Venezia Giulia. Quaderni Ente Tutela Pesca, Rivista di Limnologia 6.

Sgobino, F. (1990): Geologia del Lago e della sua Valle. In: AAVV., Il lago di Cavazzo e la sua Valle, Comune di Bordano.

RELAZIONE SCIENTIFICA PER IL RICONOSCIMENTO DEL BIOTOPO NATURALE "FORRA DEL TORRENTE LEALE"

AI SENSI DELL'ART. 4 LEGGE REGIONALE N. 42 DEL 1996

1 – Ubicazione del biotopo

Il Biotopo proposto è situato nel comune di Trasaghis, provincia di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia, ed occupa sostanzialmente il corso principale del torrente Leale, la parte terminale di alcuni suoi affluenti, nonché le pareti che delimitano la forra stessa (vedi Allegato 1).

Il perimetro del Biotopo proposto presenta come punti evidenti nell'area circoscritta col colore rosso da cartina IGM (F. 25 IV N.O.) scala 1:25000.. Comincia a quota 605 comprende l'ambiente di forra, sviluppandosi sia sul bacino di sinistra che di destra seguendo l'orografia della forra e sfruttando tracciati storici. Seguendo il corso del torrente il biotopo raggiunge, e termina all'altezza del guado della strada sterrata che dalla rotabile Avasinis – Alesso percorre per circa 600 metri la sponda sud del torrente Leale. (Superficie totale stimata non superiore ai 200 ha. c.)

2 – Ambiente fisico

Il torrente Leale, il cui bacino idrografico ricade pressoché totalmente nel comune di Trasaghis (UD), fa parte del tronco 2 della destra orografica del bacino del Tagliamento superiore. Nasce sul versante est del monte Mason (1091 m) (testata della valle) dalla confluenza del rio Tromba (che nasce dalla Pala dei Laris, 1148 m) e del rio da Pinet (che nasce dal monte La Forchiatta, 982 m). I due rii si uniscono nei pressi di Malga Cuvii (769 m). Nella parte alta del bacino riceve le acque di altri rii, quali rio Cuvii, rio Amula, rio di monte Flagjel, rio della Cengia, rio di monte Cuâr.

Il torrente Leale scorre per una lunghezza complessiva di circa 9 km con un'area di bacino complessiva stimata di 17,55 kmq. La velocità delle sue acque è piuttosto rapida, con un tempo di corrivazione calcolato in 1,49 ore e con una portata massima prevista di 93 m³/sec. Confluisce con altri corsi d'acqua del bacino del lago di Cavazzo nella piana di Avasinis dove, ancora oggi e nonostante gli interventi di bonifica, sopravvive un impaludamento con la presenza anche di 'sabbie mobili'.

Una parte significativa delle acque del bacino del torrente Leale viene intercettata da inghiottitoi e fessure carsiche andando ad alimentare sistemi sotterranei ancora non molto noti.

3 – Ambiente biologico

L'area individuata è costituita principalmente da ambiente di forra torrentizia prealpina con acque generalmente fredde che scendono dai monti delle Prealpi carniche orientali, fra i quali si ricorda il monte Cuâr (1478 m).

Questo habitat, da considerare attualmente in ottimo stato di conservazione, conserva rare specie vegetali e animali, nonché ambienti di interesse conservazionistico elencati in Direttiva Habitat 92/43/CEE (v. in Appendice).

Il bacino complessivo del torrente Leale è coperto per oltre l'80% da bosco d'alto fusto costituito da faggio, pino nero, pino silvestre, abete rosso, abete bianco, carpino nero, ed è presente anche il tasso. Importante è anche la presenza di diverse specie di salici in alveo. La superficie a prato si aggira attorno al 5%.

La presenza nella forra di caratteristiche "marmitte dei giganti", favorisce la moltiplicazione in particolare degli anfibi.

L'area in questione non è sottoposta ad alcun tipo di attività antropica, ad esclusione di quelle ludico sportive ("canyoning").

4 – Vegetazione e dotazione floristica

La vegetazione è quella tipica delle forre umide degli ambienti prealpini. Lungo l'alveo vi è da segnalare la presenza di vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos* (habitat 3240, v. in Appendice).

Nelle pareti a roccia affiorante (habitat 8210, v. in Appendice) o in quelle a forte pendio erbose possono essere rinvenute preziose entità botaniche, come *Paeonia officinalis*, *Physoplexis comosa* e *Pinguicola alpina*.

Tra le specie arboree è da segnalare la presenza di *Taxus baccata*.

5 – Fauna

Tra gli invertebrati presenti nell'area in esame si ricordano *Helix pomatia*, *Austropotamobius pallipes*, *Cordulegaster boltonii*, *Cordulegaster bidentata*, *Rosalia alpina*, *Euplagia quadripunctaria*.

Tra gli anfibi sono abbondanti *Salamandra salamandra*, *Bufo bufo*, *Bombina variegata* e *Rana temporaria*. Si sottolinea la straordinaria importanza del popolamento a ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*) che trova in questo sito un'area di insediamento naturale che funge da irradiazione in una vasta area circostante. Per il mantenimento anche delle popolazioni di questo anuro, in altre aree insediato in habitat effimeri o di origine antropica, la conservazione di questa popolazione e del suo habitat riproduttivo appare dunque fondamentale!

Fra i rettili si segnalano *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Coronella austriaca*, *Hierophis viridiflavus carbonaius*, *Natrix natrix*, *Natrix tessellata*, *Vipera ammodytes*, solo per citare le specie rinvenute in forra.

Tra gli uccelli si ricorda la presenza del merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*) e della ballerina gialla (*Motacilla cinerea*).

Tra i pesci è notevole il popolamento di *Cottus gobio*, oltre che la presenza di *Salmo marmoratus*.

Tra i mammiferi, oltre alla presenza dei grandi ungulati (*Capreolus capreolus*, *Cervus elaphus*, *Sus scrofa*, *Rupicapra rupicapra*), si segnalano la simultanea presenza del toporagno d'acqua eurasiatico (*Neomys fodiens*), del toporagno d'acqua mediterraneo o toporagno di Miller (*Neomys anomalus*) e la puzzola (*Mustela putorius*). Inoltre, si ricorda come in uno studio di una decina di anni fa, era emerso che un esemplare di lince (*Lynx lynx*) (radiocollare) aveva utilizzato le acque del torrente Leale per abbeverarsi (segnali dal radiocollare e rilevamento di impronte). Stessa cosa si sta rilevando in questi mesi con almeno due esemplari di sesso maschile di orso bruno (*Ursus arctos*). Da menzionare anche il rinvenimento di un esemplare di sesso maschile di lontra (*Lutra lutra*) rinvenuta morta per investimento nel 2012 a poca distanza dal sito in questione.

6 – Considerazioni conclusive

In considerazione dell'elevata presenza di elementi della flora e della fauna di elevatissimo valore naturalistico e conservazionistico, si propone il riconoscimento dell'area perimetrata come Biotopo naturale ai sensi della L.R. 42/1996, per consentire la conservazione delle peculiarità biologiche e ciò con particolare riguardo alle popolazioni di anfibi che frequentano il particolare ambiente dell'alveo del torrente Leale, elemento indispensabile per la loro riproduzione.

Le captazioni idriche sia a scopo idroelettrico che per altri scopi mettono in serio pericolo la sopravvivenza degli anfibi, in particolare dell'ululone dal ventre giallo, specie tutelata dalla Direttiva Habitat.

È auspicabile che l'istituzione del Biotopo sia solo un primo passo verso la tutela

ambientale di tutto il bacino del torrente Leale (comprese le aree più a monte ricche di numerosi rii di affluenza), uno fra i migliori esempi di questa tipologia di Habitat prealpino carnico.

Bibliografia di riferimento

BELTRAME, L., SGOBINO, F., 1986: LE OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORSTALE NEL BACINI DEL GEMONESE. COMUNITÀ MONTANA DEL GEMONESE

BRESSI, N., BARBIERI, F., 2006: BOMBINA VARIEGATA (LINNAEUS, 1758) IN: SINDACO, R., DORIA, G., RAZZETTI, E., BERNINI, R. (EDS), ATLANTE DEGLI ANFIBI E DEI RETTILI D'ITALIA. POLISTAMPA, FIRENZE: 278-283.

DAL PRA S., 2008 – Studio sulla presenza della lince (*Lynx lynx* L.) in Friuli Venezia Giulia mediante l'utilizzo di metodi di monitoraggio diretti e indiretti. Tesi di laurea specialistica, Università degli Studi di Padova, a.a. 2007-2008: 79 pp.

Di Cerbo, A.R., Bressi, N., 2007: Bombina variegata (Linnaeus, 1758) In: Lanza, B., Andreone, F., Bologna, M.A., Corti, C., Razzetti, E. (eds), Fauna d'Italia vol. XLII. Amphibia. Edizioni Calderini, Bologna: 280-287.

Fiorenza, T., Mainardis, G., 2014: Ripristino della pozza d'alpeggio di Malga Ungarina (Prealpi Giulie, Italia Nord-orientale). In: Doria, G., Poggi, R., Salvidio, S., Tavano, M. (eds), Atti X Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica (Genova, 15-18 ottobre 2014). Ianieri Edizioni, Pescara

FIorenza T., 2016 – Rettili del Friuli Venezia Giulia. Immagini e descrizioni per un facile riconoscimento. Editrice CO.EL, Udine, 128 pp.

FIorenza T., 2016 – Un'area di interesse erpetologico: un sito riproduttivo dell'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), nel bacino del torrente Leale (Prealpi Carniche, Italia nord-orientale. Atti XI Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica, Trento, 22-25 settembre 2016: 85 (Poster).

Lapini, L., dall'Asta, A., Bressi, N., Dolce, S., Pellarini, P., 1999: Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia Giulia. Museo Friulano di Storia Naturale, Udine, Pubblicazione 43.

Lapini, L., 2007: Stato delle conoscenze sull'erpetofauna attuale. In: AAVV, Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria. Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria. Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ufficio Studi faunistici, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: 26-57.

Lapini, L., Fiorenza, T., Fabian, S., Florit, F., 2007: La conservazione dell'erpetofauna. In: AAVV, Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria. Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria. Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ufficio Studi faunistici, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: 72-97.

Martinis, B., 1993: Storia geologica del Friuli. La Nuova Base Editrice. Mosetti, F. (1983): Sintesi sull'idrologia del Friuli-Venezia Giulia. Quaderni Ente Tutela Pesca, Rivista di Limnologia 6.

Sgobino, F., 1990: Geologia del Lago e della sua Valle. In: AAVV., Il lago di Cavazzo e la sua Valle, Comune di Bordano.

Appendice

A) Specie di Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nell'area della Forra del torrente Leale; le stesse specie sono, inoltre, protette dalla L.R. n. 9 del 2007.

PIANTE

Paeonia officinalis, peonia selvatica
Physoplexis comosa, raponzolo di roccia

ANIMALI

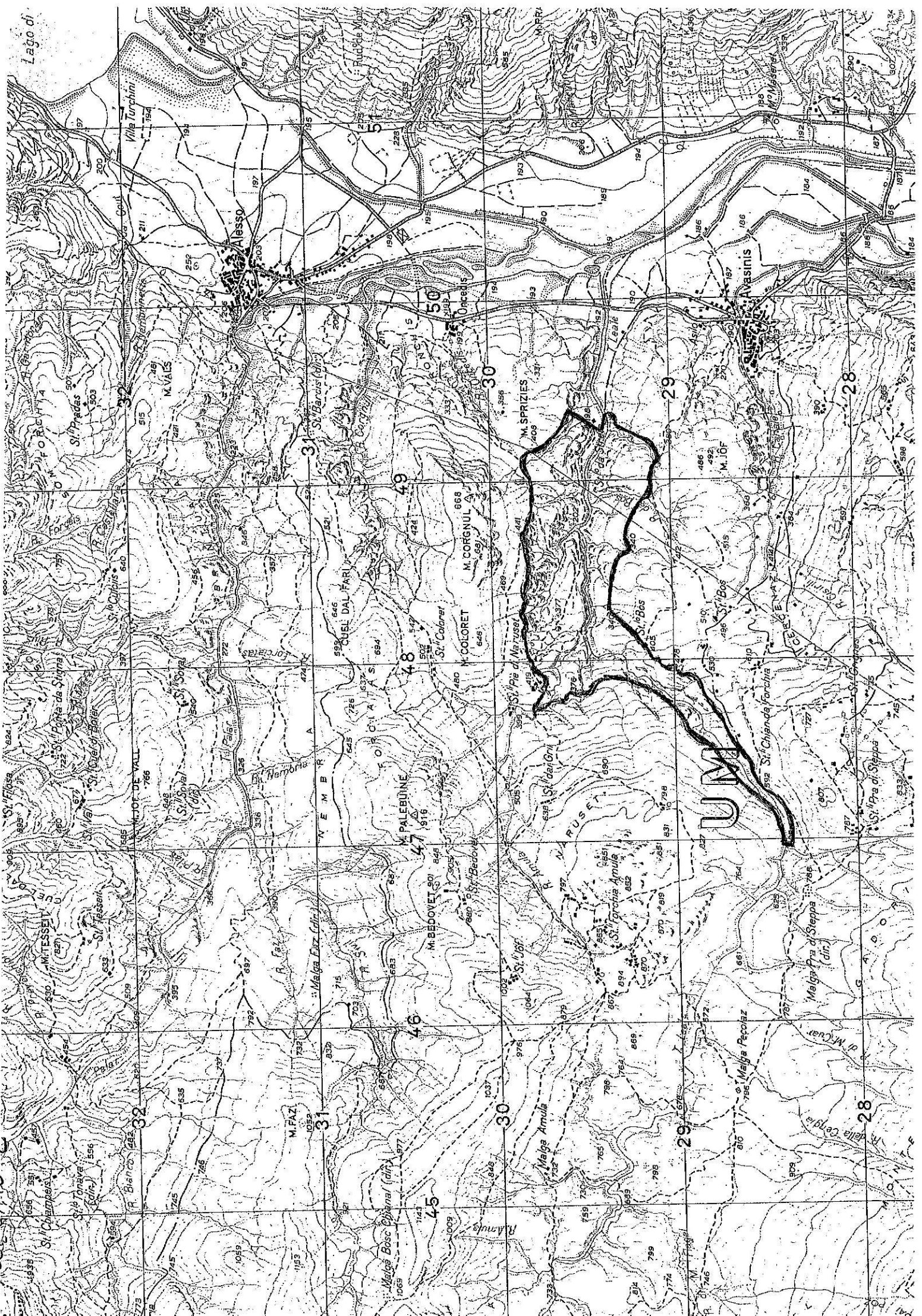
Helix pomatia, chiocciola borgognona
Austropotamobius pallipes, gambero d'acqua dolce
Rosalia alpina, cerambice del faggio
Euplagia quadripunctaria (= *Callimorpha quadripunctaria*), falena dell'edera
Cottus gobio, scazzone
Salmo marmoratus, trota marmorata
Bombina variegata, ululone dal ventre giallo
Rana temporaria, rana temporaria, rana montana
Lacerta viridis (inclusa *Lacerta bilineata*), ramarro
Podarcis muralis, lucertola muraiola
Coronella austriaca, colubro liscio
Hierophis viridiflavus (= *Coluber viridiflavus*), biacco maggiore
Natrix tessellata, natrice tassellata
Vipera ammodytes, vipera dal corno
Musccardinus avellanurius, moscardino
Ursus arctos, orso bruno
Mustela putorius, puzzola
Felis silvestris, gatto selvatico
Rupicapra rupicapra, camoscio alpino

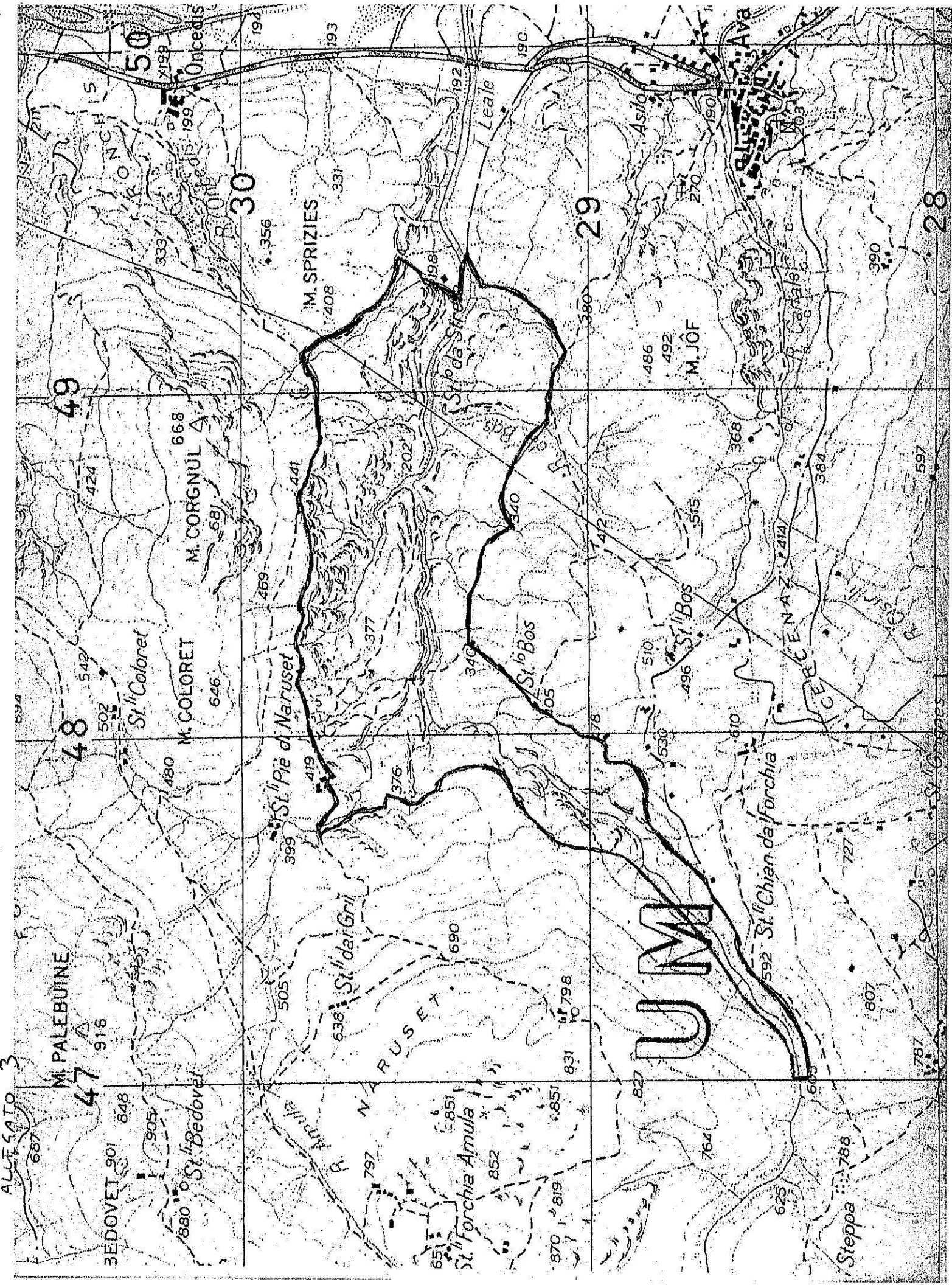
B) Habitat di Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nell'area della Forra del torrente Leale.

HABITAT

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofite

ALLEGATO 2





NORME DI TUTELA

del biotopo regionale "Forra del torrente Leale" situato in comune di Trasaghis ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42

Art. 1 ambito di applicazione

Le presenti norme si applicano per le aree comprese del perimetro individuato nell'elaborato cartografico in allegato alle presenti norme, redatto su CTRN 1:25000 (allegati 2 e 3). Esse mirano alla conservazione delle emergenze naturalistiche.

La normativa di tutela è così definita:

- Art 1 ambito di applicazione
- Art 2 edificabilità
- Art 3 attività agricola
- Art 4 accessibilità
- Art 5 fuochi
- Art 6 corsi d'acqua
- Art 7 movimenti di terra
- Art 8 introduzione e impianto di specie vegetali
- Art 9 tutela del popolamento vegetale
- Art 10 tutela della fauna
- Art 11 attività ittico - venatoria
- Art 12 abbandono dei rifiuti
- Art 13 interventi privi di rilevanza urbanistica
- Art 14 boschi
- Art 15 deroghe

Art. 2 edificabilità

Non è ammessa l'esecuzione di alcun intervento edificatorio o infrastrutturale, comprese recinzioni, le pavimentazioni, l'installazione di tralicci, la posa di condotte interrato o sospese, fatta eccezione per gli interventi di adeguamento e di manutenzione ordinaria riguardanti impianti già esistenti. Sono inoltre ammessi interventi finalizzati a consentire una fruizione guidata dell'area da parte dei visitatori e quelli da realizzarsi per la didattica delle tematiche naturalistico-ambientali.

Non sono ammesse modifiche della viabilità campestre esistente, del profilo del suolo, nonché dell'assetto morfologico dei corpi idrici esistenti, quali la ricalibratura e la modifica delle pendenze. Vanno considerate di priorità conservazionistica le zone di riproduzione degli anfibi.

Art. 3 attività agricole e forestali

Nelle aree all'interno del biotopo si mantenga l'attuale gestione agricola - forestale

Art. 4 accessibilità

Il transito, l'accesso e la sosta dei veicoli a motore, dei mezzi meccanici non motorizzati e a trazione animale non sono ammessi. Sono esclusi dalle suddette restrizioni i mezzi di servizio e i mezzi impiegati nelle pratiche agricole e forestali o nelle operazioni gestionali.

Non sono consentiti il campeggio, lo svolgimento di attività sportive agonistiche, le attività ludico-ricreative che producano rumore e che possano danneggiare le varie componenti ambientali.

Art. 5 fuochi

Fatte salve le attività di manutenzione legate alla gestione operativa del biotopo, pianificate e consentite, nell'area è vietato accendere fuochi o bruciare residui vegetali.

Art. 6 corsi d'acqua

Sono vietati gli interventi di captazione idrica per qualsiasi fine. Sono altresì vietati l'alterazione e il drenaggio delle aree acquitrinose e le alterazioni morfologiche delle rive, delle sponde e degli alvei. Si sottolinea che è vietato il prelievo idrico, ad eccezione di quelli già esistenti purché si mantenga lo stesso flusso (quindi non si incrementi) di prelievo.

Art. 7 movimento di terra

Sono vietate le modifiche del profilo del suolo, compresi l'esecuzione di scavi mediante l'utilizzo di macchine operatrici, i riporti, lo scarico o l'abbandono di materiali di qualsiasi genere e natura, il livellamento del terreno o l'esecuzione di qualsiasi pratica agronomica comportante il danneggiamento anche solamente dello strato superficiale del terreno. Si tutela tutta la componente arborea ed arbustiva all'interno del biotopo.

Art. 8 introduzione di specie vegetali e animali

Non sono ammessi l'introduzione, l'impianto e la semina di specie non autoctone.

Non è ammessa parimenti l'immissione nelle aree di specie animali non compatibili con la conservazione dell'ecosistema naturale e in questo contesto è vietato anche l'abbandono di soggetti di specie animali domestiche.

Si fa divieto di ingresso ai cani. Lungo i sentieri tracciati questi potranno entrarvi solamente al guinzaglio.

Art. 9 tutela del popolamento vegetale

E' promossa la tutela del popolamento vegetale naturale. In ossequio a tal scopo, fatto salvo quanto prescritto dalla LR 34/1981 è consentita in quantitativi contenuti e solo a scopi scientifici.

E' ammesso il contenimento e/o l'eradicazione di eventuali specie vegetazionali alloctoni ed invasive.

Art. 10 tutela della fauna

E' vietato il danneggiamento e il disturbo della fauna selvatica. E' ammesso il prelievo venatorio secondo la normativa vigente. E' rigorosamente protetto tutto il paesaggio costituito da pozze di eversione, habitat riproduttivo naturale delle specie d'anfibio (divieto di riempimento con detriti di qualsiasi natura e di qualsiasi tipo di alterazione). E' rigorosamente vietato catturare, maneggiare o manipolare tutte le specie di anfibio. E' consentito inoltre lo studio e il prelievo di un numero ridotto di soggetti svolto nell'ambito di specifici studi o progetti scientifici approvati dalle autorità competenti. Inoltre è vietato prelevare e distruggere uova, nidi e tane, nonché danneggiare e disturbare le zone umide e i corsi d'acqua a tutela della riproduzione delle varie specie anfibe e acquatiche. E' vietato l'impiego nell'area di prodotti fitosanitari, diserbanti, fertilizzanti, ammendanti, liquami o di altri prodotti chimici, compresi i trattamenti contro le zanzare, le derattizzazioni e ogni altra azione di disinfestazione che possa avere un impatto sull'ambiente naturale. Sono tuttavia compatibili azioni volte a contrastare la presenza di specie vegetali o animali aliene che dovessero dimostrarsi dannose per l'ecosistema naturale.

Per la medesima azione di tutela è vietato l'esercizio dell'addestramento dei cani. Eventuali animali domestici recati con sé dai visitatori non dovranno mai essere lasciati liberi nell'area.

Art. 11 attività ittico - venatoria

Si ritiene sufficiente l'applicazione della normativa vigente.

Art. 12 abbandono dei rifiuti

E' vietato l'abbandono di rifiuti di qualsiasi natura, nonché il rilascio di materiali di risulta derivanti da colture o di scarti di origine agricola o di utilizzazione legnosa.

Art. 13 interventi privi di rilevanza urbanistica

Non è consentito allestire attendamenti o campeggi e strutture temporanee o permanenti, anche se di limitato impatto, quali capanni, appostamenti, altane, chioschi, tettoie, monumenti, affissi pubblicitari, serre. Può essere consentita la realizzazione di cartellonistica informativa e illustrativa dei luoghi e dei percorsi, nonché l'uso temporaneo di etichette e contrassegni a scopo identificativo di piante e siti.

Art. 14 boschi

E' vietato l'estirpo di alberi, arbusti e delle loro ceppaie, nonché della vegetazione di sottobosco.

Art. 15 deroghe

Eventuali deroghe devono seguire l'espressione favorevole del Comitato Tecnico-Scientifico di cui all'art. 8 della L.R. 30 settembre 1996, n. 42.

Obiettivi e linee di intervento nella gestione del biotopo

L'attività gestionale del biotopo, in coerenza con il proseguimento degli obiettivi per la tutela ambientale, dovrà esplicitare le seguenti azioni:

1. favorire l'acquisizione da parte dell'Ente Pubblico dei terreni dagli habitat più sensibili;
2. favorire la tutela della biodiversità locale;
3. promuovere la conservazione degli habitat presenti nel biotopo;
4. proteggere rigorosamente gli habitat riproduttivi degli anfibi mantenendo nel tempo il naturale deflusso idrico;
5. promuovere la ricerca scientifica e il monitoraggio dell'ambiente anche a supporto degli indirizzi operativi e in senso più ampio dell'attività gestionale.

Il Presidente introduce l'argomento segnalando che l'oggetto della presente deliberazione viene modificato come segue :

Richiesta alla Regione F.V.G. di valutare la documentazione pervenuta per il riconoscimento del Biotopo naturale "Forra del torrente Leale"

Ringrazia il dott. Tiziano Fiorenza, che - in nome e su delega della Società Herpetologica Italica e quale referente dell'Area di Rilevanza Erpetologica a livello nazionale del "Bacino idrografico del torrente Leale" interamente compreso nel territorio del nostro Comune - illustra l'argomento

Intervengono brevemente i Consiglieri **Stefanutti Roger** e **Toffoletto Edilio** per chiarire meglio la volontà dell'Amministrazione comunale : chiedere una valutazione della documentazione, senza - per il momento - appoggiarla

Il Presidente replica che proprio per tale motivo viene modificato l'oggetto del provvedimento in esame, rispetto a quanto riportato nell'Ordine del Giorno per la convocazione della presente seduta consiliare

Dopodichè

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI la relazione del dott. Fiorenza e gli interventi sopra riportati

VISTA la nota pervenuta al Comune in data 26.10.2017 al prot. n° 5788 da parte del dott. Tiziano Fiorenza di Udine, con la quale comunica di aver trasmesso alla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio Paesaggio e Biodiversità - una "Relazione Scientifica" per il riconoscimento del Biotopo "Forra del torrente Leale" in Comune di Trasaghis, corredata da una planimetria in scala 1/25000 e dalle norme di tutela del biotopo stesso

CONSIDERATO che vi sono alcune richieste di derivazione idrica per la costruzione di centraline idroelettriche sul torrente interessato

ATTESO che le informazioni inserite in tale relazione, finora non conosciute a questa Amministrazione comunale, possano ritenersi di rilevante importanza ambientale, qualora validate dal competente comitato tecnico-scientifico

RICONOSCIUTA, in base alla LR 30.09.1996 n° 42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali", la competenza di tale scelta in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia

Visto lo Statuto comunale

Visto il D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni

Con votazione palese, che riporta n° 8 voti a favore e l'astensione dei Consiglieri Masiero Enrico ed Urban Giovanni

D E L I B E R A

- 1 **di chiedere** alla Regione Friuli Venezia Giulia/Servizio paesaggio e biodiversità di valutare la documentazione pervenuta da parte della Società Herpetologica Italica in merito al riconoscimento del Biotopo naturale "Forra del torrente Leale"
- 2 **di attestare**, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000 come modificato dal D.L. 174/2012, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nella redazione del presente atto